

Exhibition booklet with written and spoken text transcriptions and exhibition map, *Joan Jonas: Light Time Tales: Testi/Words*, Pirelli HangarBicocca, Milan, 2014. Courtesy of Pirelli HangarBicocca, Milan.

# Joan Jonas

## *Light Time Tales*

*Testi/Words*

HangarBicocca

**PIRELLI**



Questa pubblicazione contiene la trascrizione e la traduzione completa dei testi scritti e parlati contenuti nelle opere presenti nella mostra di Joan Jonas "Light Time Tales" a cura di Andrea Lissoni. I testi fanno riferimento ai video monocanale, alle documentazioni delle performance e alle diverse componenti video presenti nelle installazioni. Nel lavoro dell'artista la parola, scritta e parlata, costituisce infatti un elemento fondamentale presente in forma di narrazione, di dialogo, di testo recitato, di sottotitolo.

Pensato per rendere possibile una comprensione approfondita e completa della mostra, questo strumento è anche una guida che permette di avvicinarsi al pensiero di Joan Jonas. I riferimenti culturali e narrativi che caratterizzano il suo lavoro sono di volta in volta evidenziati attraverso la citazione delle fonti.

Le traduzioni hanno cercato di mantenere una forte aderenza con gli originali e, dove possibile, privilegiando la visione autoriale dell'artista.

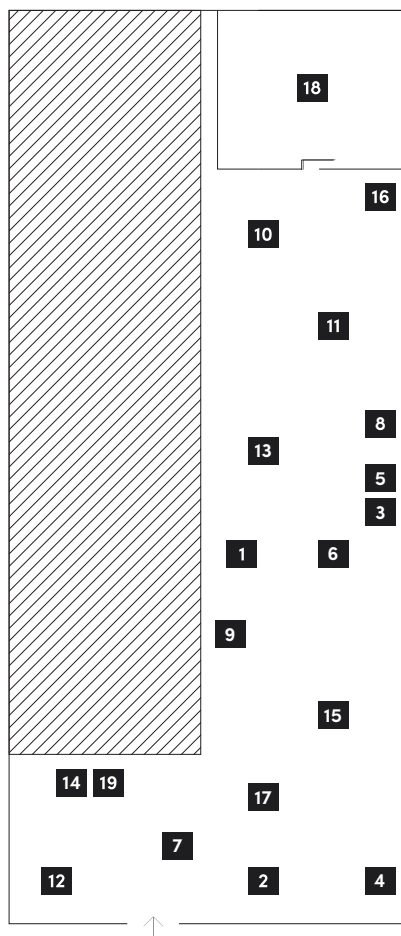
Disposti secondo un ordine cronologico, gli scritti sono stati editati cercando rispettare le caratteristiche e le specificità di ciascuna opera.

This booklet contains a complete transcription and Italian translation of the written and spoken texts in the "Light Time Tales" exhibition by Joan Jonas, curated by Andrea Lissoni. The texts are those of the single-channel videos, of the performances and of the videos in the installations. In the form of narrative, dialogue, spoken text and subtitles, the written and spoken word is a key element in the artist's work.

Designed to ensure a full, comprehensive understanding of the exhibition this publication also acts as a guide, taking the visitor into Joan Jonas's ideas. The rich universe of cultural references and narratives that characterize her work are each time highlighted by quoting the sources.

The translations have attempted to remain true to the real spirit of the originals and, where possible, to focus on the artist's creative vision. Arranged in chronological order, the texts have been edited in order to respect the individual characteristics of each work.

## Mappa della mostra/Exhibition Map



- 1 *Wind* (1968)
- 2 *Paul Revere* (1971)
- 3 *Barking* (1973)
- 4 *Songdelay* (1973)
- 5 *Merlo* (1974)
- 6 *Mirage* (1976/1994/2005)
- 7 *After Mirage* (1976/2011)
- 8 *I Want to Live in the Country  
(and Other Romances)* (1976)
- 9 *Street Scene With Chalk* (1976/2008/2010)
- 10 *Volcano Saga* (1985/1994)
- 11 *Revolted by the Thought of Known Places...  
Sweeney Astray* (1992/1994)
- 12 *My New Theater III:  
In the Shadow a Shadow* (1999)
- 13 *Lines in the Sand* (2002)
- 14 *Waltz* (2003)
- 15 *The Shape, the Scent, the Feel of Things*  
(2004/2007)
- 16 *My New Theater VI:  
Good Night Good Morning '06* (2006)
- 17 *Double Lunar Rabbits* (2010)
- 18 *Reanimation* (2010/2012/2013)
- 19 *Beautiful Dog* (2014)

## Indice/Index

<i>Paul Revere</i> (1971)	6
<i>I Want to Live in the Country (and Other Romances)</i> (1976)	12
<i>Street Scene With Chalk</i> (1976/2008/2010)	20
<i>Volcano Saga</i> (1985/1994)	22
<i>Revolted by the Thought of Known Places...Sweeney Astray</i> (1992/1994)	36
<i>My New Theater III: In the Shadow a Shadow</i> (1999)	40
<i>Lines in the Sand</i> (2002)	42
<i>The Shape, the Scent, the Feel of Things</i> (2004/2007)	48
<i>Double Lunar Rabbits</i> (2010)	84
<i>Reanimation</i> (2010/2012/2013)	86

## **Paul Revere**

(1971) film 16 mm trasferito su video

Il film che state guardando dimostrerà, con la vostra attenzione e collaborazione, alcuni aspetti di un processo operativo di comunicazione. Verrà impiegato un semplice sistema a due messaggi: il modello informativo delle lanterne segnaletiche del campanile di Paul Revere sarà l'esempio. Questo consiste in una singola segnalazione luminosa nel caso in cui gli inglesi arrivino via terra, mentre due luci comunicano il pericolo nel caso in cui questi arrivino via mare. Questo è un chiaro, pulito sistema informativo. Per trasformare questo sistema in un sistema di comunicazione, è necessario riconoscere che nel momento in cui vi è un gruppo di comunicatori uniti dalla consapevolezza che con una luce s'intende "via terra" mentre due significano "via mare", la comunicazione è operativa. Il messaggio introdotto dal riconoscimento è: "Fino a quando non c'è nessuna luce, gli inglesi non stanno arrivando".

Ci sono quindi subito una serie di elementi isolabili ma interdipendenti in questa struttura:

[testo su schermo]

- 1 Il segnale continuo, senza luce: "No inglesi"
- 2 La presenza di luce: "Gli inglesi stanno arrivando"
- 3 Una luce (con riferimento incrociato all'assenza di luce):  
"Gli inglesi stanno arrivando via terra"
- 4 Due luci (con riferimento incrociato all'assenza di luce):  
"Gli inglesi stanno arrivando via mare"

Ora, immaginiamo due eventualità che sono statisticamente probabili nel New England del XVIII secolo. Supponiamo che Farmer Tutt guardi in alto verso il campanile della Chiesa del Nord e non veda nessuna luce, ma inizi a preoccuparsi che la luce si sia spenta. O supponiamo che Farmer Stone, famoso per la sua vista, diventi così ansioso da avere l'allucinazione di vedere una lanterna. Il nostro caso non è così semplice, se è anche possibile che lui possa avere l'allucinazione che la luce si sia spenta. Cerchiamo di concepire la situazione di rottura che si verificherebbe qualora gli adolescenti di Boston decidessero periodicamente di tirare i contadini fuori dal letto infilandosi in chiesa e accendendo le lanterne nella finestra.

Anche se il sistema informativo prevede un minimo d'incertezze, è chiaro che i contadini diventeranno presto ansiosi, per cui finiranno per essere allertati anche dal buio nella torre e insufficientemente destati da una luce nella torre. Il sistema di allarme è troppo semplice e fragile per soddisfare le esigenze del gruppo.

## ***Paul Revere***

(1971) 16 mm film transferred to video

The film you are viewing will demonstrate, with your attention and cooperation, aspects of an operative process in communication. A simple two-message system will be employed: the informational model of Paul Revere's signaling light tower will be the example, that is a lone light signaling that the British are coming by land two lights conveying the warning that they are coming by sea. This is a clear clean informational model. To modify this into a communicational model requires the recognition that as soon as there is a body of communicants united by the knowledge that one light means "by land" and two means "by sea", the communication is in operation. The message introduced by the recognition is: "As long as there are no lights the British are not coming."

There are thus immediately a series of elements isolable but interdependent in this structure:

[onscreen text]

- 1 The continuous signal, no light: "No British."
- 2 Presence of light: "British are coming."
- 3 One light (which cross references absence of one light):  
"British are coming by land."
- 4 Two lights (which cross references as absence of one light):  
"British are coming by sea."

Now let us imagine two contingencies which are statistically probable for 18th century New England. Let us suppose that Farmer Tutt looks up at the tower of North Church and sees no light but begins to worry that the light has blown out. Or, let us suppose that Farmer Stone, noted for his eyesight, becomes so anxious that he hallucinates a light. Our case is not so simplified if he is also able to hallucinate the fact that the light has blown out. Let us conceive of the breakdown situation which would occur if Boston teenagers decided to arouse the farmers out of bed now and then by slipping into the church and lighting the lanterns in the window.

Even though the informational system has a minimum of uncertainties, it is clear that the farmers will soon become anxious for they will be alerted by darkness in the tower and insufficiently aroused by a light in the tower. The alerting alarm system is too simple and fragile to meet the need of the group.

The reliability of the system can be further reinforced by cross referencing it from a second church tower: in a second tower a lantern will be placed that will send the message that as long as it is not lit the message sent by the other

L'affidabilità del sistema può essere ulteriormente rinforzata attraverso i riferimenti incrociati di un secondo campanile: una lanterna posta in una seconda torre indicherà che, fino a quando questa non verrà accesa, il messaggio inviato dall'altra torre sarà corretto.

Cioè, fino a quando non vi è alcuna lanterna accesa nel campanile della seconda torre, l'assenza di luce nel campanile della chiesa numero uno indicherà che gli inglesi non stanno ancora arrivando.

Tuttavia, se dovesse esserci una luce nel campanile della chiesa numero due, l'assenza di luce nella numero uno significa che gli inglesi stanno arrivando.

Se la numero due è accesa e c'è una luce nella numero uno significa che il messaggio è falso. Tuttavia, non possiamo ancora sapere perché è falso. Non sappiamo in cosa si traduce:

[testo su schermo]

(A) Gli inglesi non stanno arrivando o (B) Gli inglesi non stanno arrivando via mare.

Il sistema è ancora troppo semplice. È sensorialmente inefficiente. Dipende dalla vigilanza di un gruppo che ha, per tutta la notte, carta bianca nell'osservare. Inoltre, a causa della mancata qualità penetrante della luce, altre modalità sensoriali devono essere pronte (allertate) per la stimolazione e l'attività comunicativa.

Per risolvere questi problemi, potremmo predisporre un sagrestano che suoni la campana della chiesa come segnale che indichi di guardare le luci nella chiesa uno e due. Tuttavia, questa campana, è già in uso come canale per un sistema di segnalazione che invia sia il messaggio integrativo "va tutto bene" che il messaggio specifico che indica l'ora, il quarto e la mezz'ora. Qualora gli inglesi dovessero avvicinarsi, il sagrestano sarebbe comunque incaricato di suonare la campana per una delle due cose. Se gli inglesi arrivano entro un lasso di tempo di cinque minuti prima del colpo, il sagrestano è tenuto a omettere il rintocco successivo della campana; se, invece, gli inglesi arrivano nel corso dei dieci minuti immediatamente successivi al suono della campana, è tenuto a suonare di nuovo. Sia il suono sia l'assenza di suono, se opportunamente esercitati, inviano il segnale

[testo su schermo]

"Guarda i campanili"

L'introduzione della campana dimostra quanto, in un sistema comunicativo, dipenda dalla corretta interiorizzazione del sistema. Un ascoltatore non sarebbe allertato dal rintocco insolito della campana, se non avesse già interiorizzato i rintocchi della campana che segna il tempo. Qualsiasi dimenticanza o distorsione di questo modello renderebbe l'individuo vulnerabile e in balia del pericolo. Per non parlare dell'osservatore che confonde l'identità delle due torri. L'esempio è semplice: in questo caso



tower is correct.

That is, as long as there is no lantern in church tower number two the absence of light in church tower number one indicates that the British are not yet coming.

However, if there is a light in church tower number two the absence of light in number one means that the British are coming.

If number two is lit and there is one light in number one this means that the message is a lie. However, we cannot yet know the content of the lie. We do not know whether this translates:

[onscreen text]

(A) The British are not coming, or (B) The British are not coming by sea.

The system is still too simple. It is sensorily inefficient. It is dependent upon the vigilance of a group who maintain all night watches. Furthermore, because of the non penetrating qualities of light, other sensory modalities must be readied (alerted) for stimulation and communicative activity.

to solve these problems we arrange to have a sexton ring a church bell as a signal to look at the lights in the tower of churches one and two. However, this church bell is already being used as the channel for a message system which sends both the integrational message "all is well" and the specific message denoting the hour, the quarter, and the half hour. Upon the approach of the British, the sexton is bell instructed to do one of two things. If the British arrive within a period of five minutes prior to the time of striking, the sexton is to omit the next ringing of the bell. If, on the other hand, the British arrive during the ten minutes immediately following the ringing of the bell, he is to ring it again. Either the ringing or the absence of ringing, if appropriately performed, send the signal

[onscreen text]

"Look at the bell towers"

The introduction of the bell demonstrates how much of a communicational system depends upon the proper internalization of the system. A listener would not be alerted by the unusual bell unless he had already internalized the rhythm of the time clock bell. Any mislearning or distorting of this piece of pattern would leave the individual unwarned and vulnerable. To say nothing of the viewer who confuses the identity of the two towers. The example is simple. We are dependent in this instance for the British to come by night so that our lights can be seen. This system has built into it that the British can only approach with a plan of attack. What if they are landing on a peaceful excursion? Or what if the French decide to take advantage of this situation or are mistaken for the British?

This is a simple model of one phase of the communication process. It is

dipendiamo dal fatto che gli inglesi arrivino di notte, affinché la nostra luce possa essere visibile. Questo sistema presuppone che gli inglesi possano avvicinarsi solo con un piano di attacco. E se approdassero per un'escursione pacifica? O se i francesi decidessero di approfittare di questa situazione se fossero scambiati per gli inglesi?

Questo è un semplice modello delle fasi del processo di comunicazione. È destinato unicamente a focalizzare l'attenzione su alcuni problemi delle analisi comunicazionali. Se pensiamo a questo semplice esempio e lo immaginiamo moltiplicandolo astronomicamente, otteniamo un'intuizione sul compito affrontato da un bambino nel divenire un membro sano della società. Infine, ci permette di concentrarci sul fatto che, se il bambino interiorizza la logica di un sistema talmente flessibile, dinamico e in ultima analisi semplice, ha imparato a risolvere i problemi risolvibili dai bambini normali in ogni società.

[testo su schermo]

Questo processo può spiegare qualcosa sulla natura della sanità mentale e, per estensione, della pazzia.

Il testo del film è liberamente tratto dal libro *Kinesics and Context: Essays on Body Motion Communication (Conduct and Communication)* di Ray L. Birdwhistell (1970)

intended only to direct attention to certain problems of communicational analyses. If we think of the simple example and imagine it multiplied astronomically, we gain some insight into the task faced by a child in becoming a sane member of his society. Finally it enables us to focus on the fact that if the child internalizes the logic of such a flexible, dynamic, and ultimately uncomplicated system he has learned to solve the problems solved by normal children in every society.

[onscreen text]

This process may tell something about the nature of sanity and, by extension, insanity.

The script of the film is an adaptation from the book *Kinesics and Context: Essays on Body Motion Communication (Conduct and Communication)* by Ray L. Birdwhistell (1970)

## *I Want to Live in the Country (and Other Romances)*

(1976) video monocolore

C'è una sala, una grande sala con un tetto spiovente come una soffitta. È blu e nel libro sul pavimento, lei legge: "Porte e finestre sono intagliate nelle pareti di una casa e dato che sono spazi vuoti, siamo in grado di usarli. Le finestre della casa sono piccole, alte, cosicché quando ti siedi, vedi solo il cielo".

Vedi qualcosa in lontananza e cammini in quella direzione. Poi, quando la raggiungi e ti guardi indietro, le cose sembrano così diverse da come le avevi immaginate. Adesso non mi sento particolarmente legata alla casa. Il fienile è vasto e dorato, gli animali vivono lì. Il vento soffia e i corvi planano sul mare. Sono seduta nel fienile, sta cominciando a piovere. Tutti gli alberi sulla strada sono stati tagliati, distruggendo la nostra privacy. Al concerto, i ballerini ondeggiavano sulle punte e ruotavano sulle caviglie. Trovammo un altro cane bianco come il primo. Aveva inseguito una pecora cadendo da una scogliera.

Mi sentii a disagio quando mi disse quanto sarebbe costata.  
Dove dovrebbe andare?

Disegnai le colline, ancora e ancora.

Decise di vendere la fattoria e quella notte sognò due enormi merli. Uno era stato ucciso dall'altro. Aprì il libro esattamente sulla M di merlo e disse "Sarete chiamati a mostrare una grande dose di coraggio, se sognate i merli volare. Se questi si posano, sarete fortunati. Un merlo morto è un cattivo presagio".

È tutto molto tranquillo. Il sole sta tramontando e c'è qualcosa che, silenziosamente, si schianta nel bosco. Forse si tratta di un animale o del ragazzo che si sta facendo strada fino alla roccia piatta. Lei chiama il suo nome e il rumore si ferma immediatamente e non riprende.

Gli spazi che creai erano intellettuali, storici e pieni di riferimenti che riportano al passato – soffocandomi nel caldo scantinato blu.

L'aria era completamente immobile, con il fumo che saliva sopra gli alberi, il sole arancione attraverso le fiamme. Ogni pino secco bruciava come l'inferno, sprigionando un intenso, luminoso calore. Per fortuna non c'era vento. La velocità di un incendio è cosa rara da queste parti.

È possibile vedere ciò che sta accadendo e ancora non sapere cosa ci aspetta.

## ***I Want to Live in the Country (and Other Romances)***

(1976) single-channel video

There is a room, a big room with a steeply pitched roof like an attic. It is blue, and in the book on the floor, she reads: "Doors and windows are cut out in the walls of a house, and because they are empty spaces, we are able to use them. The windows of the house are small, high, so that when you sit, all you see is sky".

You see something in the distance and walk towards it. Then when you get there and look back, things seem so different from how you imagined them. Now I do not feel particularly attached to the house. The barn is vast and golden. The animals live there. The wind is blowing and the crows are gliding over the sea. I am sitting in the barn. It is beginning to rain. All of the trees on the road were cut, destroying our privacy. At the concert, the dancers swayed on their toes and turned on their ankles. We found another white dog like the first. She had chased a sheep over a cliff.

I became uneasy when he told me how much it would cost. Where should it go?

I drew the hills again and again.

She decided to sell the farm, and that night, she dreamt of two huge blackbirds. One was killed by the other. She opened the book right to B for blackbird and it said: "You will be called upon to show a great deal of courage, if you dream of blackbirds flying. If they alight, you will be fortunate. A dead blackbird is a sign of trouble."

It is very quiet. The sun is setting, and there is something quietly crashing in the woods. Maybe it is an animal, or the boy who is making a path to the flat rock. She calls his name, and the noise stops immediately and does not resume.

The spaces I made were intellectual, historical, and stuffed with references carrying the past – stifling me in the hot, blue cellar.

The air was totally still, with the smoke rising over the trees, the sun orange through the flames. Each dry pine burned like an inferno, throwing off an intense, bright heat. Lucky there was no wind. A fire's speed is seldom seen in these parts.

It is possible to see what is happening and yet not know what is forward.

And they taught her all that was known of shape changing.

E le insegnarono tutto ciò che era noto riguardo al cambiamento della forma.

L'auto rossa passa ogni mattina ora, mentre sto lavando o sono di ritorno dal campo; solo qualcuno che vive in fondo alla strada. Salutano sempre e suonano il clacson.

Le donne stettero tutte a guardare fino alla fine e poi, improvvisamente, ci trovammo tutti a correre intorno agli alberi carbonizzati, pestando i carboni.

Ieri sera abbiamo acceso la televisione per la prima volta in settimane: spiriti rumorosi sollevavano e muovevano i mobili, un bambino sbattuto contro un muro, l'odore di zolfo.

Ci andai e trovai molte persone. Mi sedetti accanto a lui. Stava per mostrare alcuni film e decisi di andare a pettinarmi i capelli, ma ci volle molto tempo dato non riuscivo a farli sembrare in ordine. Poi camminammo lungo il sentiero e vidi una vaga, grigia figura nella nebbia. Qualcuno rubò i miei gioielli e camminai terrorizzata.

A San Francisco, in alto, una camera luminosa con grandi finestre pulite inondate di sole, su una scala, in una posizione precaria, impaurita ma tutto sommato tranquilla. Fuori dalla finestra, molto al di sotto, vi erano rocce e cirripedi. Qualcuno disse "Fai attenzione". Io dissi "Va tutto bene". Un uomo e una donna arrivarono a piedi dal sentiero. Il mio amico disse "Stai attenta, potrebbero rubare". Dico "Oh, no. Non lo faranno". Mi svegliai terrorizzata. Al ritorno, nuotando con il ragazzo, il mare saliva e scendeva con onde immense. Lei impiegò tutta la sua forza per tornare alla spiaggia che si librava al di sopra e al di sotto. Più tardi, nel sogno, si sedette sul pavimento dell'oceano in questo punto, mentre le onde si frangevano sopra la sua testa.

Ogni giorno, con il cane, camminava nel bosco senza sentiero e ne tracciava un'altra parte nella sua memoria con stecchi spezzati, ramoscelli e steli. Ricordava estati di molto tempo fa, quando passava le giornate da sola tra gli alberi. Non voleva andare con lei, ma lui lo avrebbe fatto, ed era particolarmente bravo a trovare oggetti smarriti. Ora lo sa a memoria. Costruire una casa. Sento una certa riluttanza a farlo. Ho visto dalla casa la macchina rossa cadere in mare.

Io non sono qui. Non riesco a vedere. Non c'è silenzio e stanno facendo brillare dell'esplosivo per strada nella sua cava. Dopo cena, mi sentivo a disagio a tornare qui. Chiusi le porte del granaio e mi spogliai alla luce di una candela.

Lui le raccontò una storia sui leoni marini che spinsero la scatola su e giù sulla superficie del mare, fischiando e urlando al vento come si farebbe con

The red car goes by every morning now, as I am washing or coming up from the field – just someone who lives down the road. They always wave and blow their horn.

The women were all watching until the end, and then suddenly, we were all running around the charred trees, stamping on coals.

Last night we turned on the TV for the first time in weeks: poltergeists lifting and moving furniture, a child thrown against the wall, the smell of sulfur.

I went and there were a lot of people. I sat next to him. He was about to show some movies, and I decided to go and comb my hair, which took a long time because I couldn't get it looking right. Then we walked down the path and saw a faint, grey figure in the mist. Someone stole my jewelry and I walked terrified.

In San Francisco, in the high, light room with large, clean windows flooded with sun, on a ladder, in a precarious position, scared but all right. Outside the window way below were rocks and barnacles. Someone said, "Look out." I said, "It's ok." A man and a woman came walking up the path. My friend said, "Watch out. They may steal." I say, "Oh, no. They won't." I woke terrified. Swimming back with the boy the sea rose and fell in immense swells. It took all her strength to get back to the beach that hovered above and below. Later in the dream, she sat on the floor of the ocean at this point, while the waves crashed over her head.

Every day with the dog she walked into the woods with no path and charted another part in her memory with broken twigs and stalks and stems. She remembered summers long ago when she spent days alone in the trees. She would not go with her, but he would, and he was particularly good at finding lost objects. Now she knows it by heart.

Build a house. I feel a reluctance to do so. I saw the red car by the house falling into the sea.

I am not here. I cannot see. There is no silence, and they are blasting on the road in his quarry. After dinner I felt uneasy about coming back here. I locked the barn doors and undressed by a candle.

He told her a story about the sea lions who pushed the box up and down the surface of the sea, whistling and calling to the wind as you would to a dog: come to this box, and their toy was a rainbow. Time is more precious year-by-year, the air sharper, the sun warmer, and the trees more like friends and my friends more precious like trees. The wind by the green house in the grey grass is gentle, turned by the hill. But here the wind is on the brink of violence. In the new house there are no memories.

un cane: venite in questa scatola, e il loro giocattolo era un arcobaleno. Il tempo è più prezioso di anno in anno, l'aria più nitida, il sole più caldo e gli alberi più simili ad amici e i miei amici più preziosi come alberi. Il vento dalla casa verde sul prato grigio è dolce, girato dalla collina, ma qui il vento è sull'orlo della violenza. Nella nuova casa non ci sono ricordi.

La giornata era di un blu caldo e lei era sdraiata sulla spiaggia tutta sola. Ad eccezione del rumore di un motore che, come il suono di una zanzara, stava diventando gradualmente più forte, e dovette rimettersi il suo costume da bagno e sdraiarsi a faccia in giù quando la piccola barca circumnavigò il capo. Passò lentamente, con un uomo in camicia blu in piedi al timone, che guardava verso la spiaggia. Era a malapena riconoscibile, sebbene pareva essere lo stesso. Lei lo fissò da sotto il suo braccio. Sembrò infinito. La sua postura assomigliava a quella dell'uomo alla cava. Infine, la barca andò dietro alle rocce e lei si girò sulla schiena per sentire il sole sui seni. Il mare, come al solito, era immenso. Un uomo sta camminando lungo la strada verso la casa, che è parte del mistero sulla collina. Il vento si alza ogni notte. La casa era un disastro e il gatto è stato ucciso la settimana scorsa dal cane.

Lei legge: "Si rincorrevano l'un l'altro per un altro sussurro. Calcolavano le cose in base alla forma delle nuvole, alla lunghezza delle ombre, al volo degli uccelli, a due mosche su una roccia piatta, gettando le ossa sulle loro spalle sinistra e in base a ogni tipo di trucco e di gioco".

Ieri notte ho sognato una mappa a colori di una regione dettagliata sopra l'Egitto, solo che era tutto confuso e cercavo di pronunciare nomi come "Idadda". Posso camminarci, ma non riesco a disegnarla. Poi quando sono tornata, ho trovato la porta di legno abbattuta e tutte le finestre rotte.

Ciò che c'è di più vago, si può cogliere, trasforma un gesto, uno sguardo, in un oggetto solido. Vi è ancora desiderio quando vedo la stella della sera. In quale ordine ci siamo conosciuti? E quando l'ho vista l'ultima volta? E dove sono stata da allora? Era di nuovo caldo. Ho dormito sotto il portico. Stasera dormirò nel campo, perché il fienile è un forno. La luna crescente si alzò e io guardai le stelle muoversi nel cielo. Peccato che la terra sia così vicina. Sono stanca per il fuoco e il calore. Non ho paura della notte, finalmente.

Appena salii al piano di sopra, il vento mi sorprese. Gli alberi selvatici soffiati dal vento – e questa mattina stavano ancora ondeggiando. La casa sarà bella e la sua idea prende il sopravvento. Mentre l'estate finisce, corro ogni giorno più a lungo nel campo.

Riesco a sentire gli aerei che cercano il relitto del ragazzo che scendeva in volo da Sydney. Perlustriamo i nostri boschi. Ha detto di ascoltare il vento di ponente. All'alba, camminerò giù per la strada.



The day was hot blue, and she was lying on the beach all alone. Except that the sound of a motor like a mosquito was getting gradually louder, and she had to put her bathing suit on and lie face down when the small boat rounded the point. It passed slowly with a man in a blue shirt standing at the rudder, looking at the beach. He was just out of recognizable sight, although he seemed to be the same one. She stared at him from under her arm. It seemed forever. His stance was that of the man at the quarry. Finally the boat went behind the rocks and she turned on her back to feel the sun on her breasts. The sea, as usual, was immense. A man is walking down the road toward the house, which is part of the mystery on the hill. The wind comes up every night. The house was a disaster, and the cat was killed last week by the dog.

She reads: "They chased each other around for another whisper. They calculated things by the shape of clouds, by the length of shadows, by the flight of birds, by two flies on a flat rock, by throwing bones over their left shoulders, and by every kind of trick and game".

Last night I had a map dream in color of a detailed region above Egypt, only it was all mixed up, and I was trying to say names like "Idadda". I can walk it but I cannot draw it. Then when I came back, I found the wooden door chopped down and all the windows broken.

The vaguest, it can grasp. It makes a solid object of a gesture, a look. Still there is the wishing when I see the evening star. In what order did we meet? And when did I last see her? And where have I been since then? It was hot again. I slept on the porch. Tonight I will sleep in the field, as the barn is an oven. The crescent moon rose and I watched the stars move across the sky. Too bad the land is so close. I am tired from the fire and the heat. I am not afraid of night, finally.

As soon as I got upstairs, the wind overtook me. The wild trees blowing, and this morning they were still swaying. The house will be beautiful and the idea of it takes over. As the summer ends I run more each day in the field.

I can hear the planes looking for the wreckage of the boy who went down flying from Sydney. We are watching our woods. He said to listen for the west wind. At dawn I will walk down the road.

When I saw the man of the red car at the fire, the mystery escaped, but my obsession continues as before. It's the distant figure on the hill, the house in the future and the man in the distance. But he thinks I should have a trailer and a gun. He shoots deer. He is a hunter. He drives out every morning and every evening to spot them. He observed me also, he said. Restless but not afraid, he thought. Strange the way we see one another in the distance. I ran over to the field and saw the red car out on the point. I ran in circles

Quando vidi l'uomo della macchina rossa all'incendio, il mistero sfuggì, ma la mia ossessione continua come prima. È la figura lontana sulla collina, la casa nel futuro e l'uomo in lontananza. Ma lui pensa che io dovrei avere una roulotte e una pistola. Lui spara ai cervi, è un cacciatore, guida ogni mattina e ogni sera per individuarli ed osservò anche me, mi disse. Irrequieta ma non impaurita, pensò. Strano il modo in cui vediamo l'altro a distanza. Ho corso verso il campo e ho visto la macchina rossa in quel punto. Ho corso in cerchio nel vento. Sono seduta al piano superiore dove c'è molta luce. Nel vento forte, è come il cigolio di una nave e sono preoccupata per le tegole. L'ho portato a casa e siamo andati a nuotare nel porto. Una grande maschera nera copriva il cielo da nord. L'acqua era grigio ardesia e assolutamente calma, il cielo scuro con macchie grigie come riflessi del mare. Sono venuti in visita, e mi sono sentita sollevata. Sono rimasti fino a sera. È silenzioso e inquietante come se fosse successo qualcosa.

Sono stesa nel campo cercando di rimanere sveglia sotto le stelle, controllando gli alberi per il fumo, ascoltando eventuali cigolii, nel caso in cui dovesse succedere ancora. Il fuoco viaggia sottoterra vicino alle radici, non puoi sapere dove emergerà.

Qualcuno ha detto che la terra più giovane è l'Islanda e la più antica la Groenlandia. Mentre camminava in mare, lei mi disse che eravamo entrambe sul bordo e che questi sono giochi di sopravvivenza, riempitivi, e tale sviluppo è ciclico, circolare, e che si ritorna sempre all'inizio. Io qui sono un'immigrata, porto nel mio cuore un mito come sostegno da un altro luogo in cui io non voglio tornare da questa nuova terra che sto occupando. E mi sono innamorata la prima mattina.

in the wind. I am sitting upstairs where there is a lot of light. In high winds it is like a ship creaking, and I feel uneasy about the shingles. I took him home and went swimming in the harbor. A big, black mask covered the sky from the north. The water was slate grey and absolutely calm, the sky dark with patches of grey like reflections of the sea. They came to visit, and I was relieved. They stayed until dark. It is silent and ominous like something had happened.

I am lying in the field trying to stay awake under the stars, watching the trees for smoke, listening for crackling, in case it happens again. Fire travels underground by the roots. You can't know where it will surface.

Someone said that the youngest land is Iceland and the oldest Greenland. As she walked into the ocean, she told me that we were both on the edge and that these are games of survival, time-fillers, and that development is cyclic, circular, and that you always return to the beginning.

I am an immigrant here, carrying in my heart a myth as support from another place where I do not wish to return from this new land I am occupying and I fell in love the first morning.

## ***Street Scene With Chalk***

(1976/2008/2010) video monocanale

“La colpa seguirà la parte offensa  
in grido, come suol; ma la vendetta  
fia testimonio al ver che la dispensa.

Tu proverai sì come sa di sale  
lo pane altrui, e come è duro calle  
lo scendere e 'l salir per l'altrui scale.”

*La Divina Commedia, Paradiso, Canto XVII*

## **Street Scene With Chalk**

(1976/2008/2010) single-channel video

"You shall leave blame the injured party,  
as it always does, but vengeance  
shall bear witness to the Truth that metes it out.

You shall learn how salt is the taste  
of another man's bread and how hard is the way,  
going down and then up another man's stairs."

La Divina Commedia, Paradiso, Canto XVII

## **Volcano Saga**

(1985/1994) installazione multimedia

### **Volcano Saga (1989)**

**Donna** Era una bella, ventosa, giornata di sole. Guidavo fuori verso il ghiacciaio. Inizì a piovere, così mi fermai per pranzo in un grande ristorante rosa e poi continuai a guidare. Appena raggiunta la penisola, le montagne e gli stagni erano sulla mia destra e il mare alla mia sinistra. Persi il controllo, l'auto iniziò a sbandare. Per un momento, non sapevo quando avrebbe smesso. L'auto sobbalzò un po', uscì fuori strada e si cappottò, lasciandomi appesa a testa in giù. Il vento impazzava.

Mi spinsi verso la parte superiore dell'auto e slacciai la cintura di sicurezza, quando un giovane uomo pallido apparve al finestrino e mi chiese se stavo bene. Ero impegnata a strisciare sul tetto malconco della vettura, alla ricerca di piccole cose. Il vento soffiava via tutto. Poi, a un tratto, un uomo piuttosto imponente apparve e si offrì di accompagnarmi al bivio, al ristorante lì, per chiamare la polizia. Io tremai e mi sporsi nel vento. Salii sul retro della sua grande macchina morbida e iniziammo ad avanzare lentamente lungo la strada.

Mi dissero che ero stata spazzata fuori strada dal vento. La radio disse "Donna spazzata fuori strada dal vento". Raggiungemmo l'incrocio e uscii. Non c'era nessun ristorante. Non c'era nessun bivio. Era l'Islanda, mille anni fa.

**Voce fuoricampo** Un uomo chiamato Gest viveva in Occidente. Era un grande condottiero, un uomo molto saggio, e poteva presagire il futuro.

"Gest"

"Gudrun"

Ogni anno cavalcava fino ad Althing. Un anno, dopo aver cavalcato tutto il giorno, giunse ai bagni termali, dove si riposò. Gudrun, la sua giovane cugina che viveva nelle vicinanze, lo incontrò lì e si salutarono affettuosamente l'un l'altro. Iniziarono

## **Volcano Saga**

(1985/1994) multimedia installation

### **Volcano Saga (1989)**

**Woman** It was a beautiful, windy, sunny day. I drove out to the glacier. It started to rain, so I stopped for lunch in a big, pink restaurant and then I drove on. Just after I had reached the peninsula, the mountains and shallow ponds were on my right, and the sea was on my left. I lost control. The car went into a skid. For a moment, I didn't know when it would end. The car bounced a bit, went off the road, and turned over, leaving me hanging upside down. The wind was blowing like mad.

I pushed myself toward the top of the car and undid my seatbelt, just as a young, pale man appeared at the window and asked if I was all right. I was busy crawling around in the smashed roof of the car, looking for small things. The wind blew everything away. Then a rather large man appeared and offered to take me to the crossroads – to the restaurant there, to call the police. I trembled and leaned into the wind. I climbed into the back of his big, soft car and we crept down the road.

They told me I had been blown off the road by the wind. The radio said: "Woman blown off the road by the wind." We reached the crossroads and I got out. There was no restaurant. There was no crossroads. It was Iceland one thousand years ago.

**Voiceover** A man called Gest lived in the West. He was a great chieftain and a very wise man, and he could see the future.

"Gest."

"Gudrun."

Every year he rode to the Althing. One year, after a day's ride, he arrived at the baths, where he rested. Gudrun, his young cousin who lived nearby, met him there, and they greeted each other affectionately. They fell into conversation, for both were intelligent and fluent talkers.

a conversare: entrambi erano grandi conversatori dalla spiccata intelligenza.

*Guðrun* Ho fatto molti sogni questo inverno e quattro di questi mi hanno particolarmente turbata. Nessuno li ha interpretati in modo esauriente, ma non sono solo alla ricerca di un'interpretazione gradevole.

*Gest* Raccontami i tuoi sogni, potrei riuscire a tirarne fuori qualcosa.

*Guðrun* Ho sognato di essere all'aperto, in piedi in prossimità di un ruscello. Indossavo un copricapo sulla testa, ma sentivo che non mi stava bene, quindi ero ansiosa di cambiarlo. In molti mi avevano avvertita di non farlo, ma non prestai loro attenzione. Mi strappai il copricapo dalla testa e lo lanciai nel ruscello. Questa era la fine del sogno.

*Gest* Raccontami il tuo secondo sogno.

*Guðrun* All'inizio del sogno ero in piedi in prossimità di un lago e mi sembrò che un anello d'argento fosse apparso sulla mia mano. Ero sicura che quell'anello fosse mio, avevo la sensazione che mi stesse estremamente bene, che fosse un tesoro meraviglioso ed ero determinata a conservarlo per sempre. Ma all'improvviso, quando meno me lo aspettai, l'anello scivolò dalla mia mano, cadde nel lago e non lo rividi mai più. Avvertii questa perdita molto più intensamente di quanto mi sarei mai aspettata di provare per la perdita di un semplice anello. Con questo, mi svegliai.

*Gest* Questo non è nientedimeno che un sogno. E il terzo sogno?

*Guðrun* Ho sognato di possedere un anello d'oro e sentivo che questo anello era mio e che compensava le perdite precedenti. Avevo la sensazione che questo anello mi sarebbe piaciuto molto più a lungo dell'altro, ma non mi sembrava che fosse migliore, anche se l'oro è presumibilmente più prezioso dell'argento.



*Gudrun* I have had many dreams this winter, and four of them in particular have disturbed me greatly. No one has understood them to my satisfaction. But I am not just asking for a pleasing interpretation.

*Gest* Tell me your dreams. It may be that I can make something of them.

*Gudrun* I dreamt I was standing outside, near a stream. I was wearing a headdress on my head, but I felt that it didn't become me, so I was anxious to change it. A lot of people warned me not to, but I paid no attention to them and tore the headdress off my head and throw it into the stream. And that was the end of that dream.

*Gest* Tell me your second dream.

*Gudrun* At the beginning of this dream, I was standing by a lake and it seemed to me that a silver ring appeared on my hand. I was sure that the ring was mine. It seemed to become me extremely well, and I thought it was a wonderful treasure and was determined to keep it forever. But suddenly, when I least expected it, the ring slipped from my hand and fell into the lake and I never saw it again. I felt this loss much more keenly than I would have ever expected from losing a mere ring. With that, I woke up.

*Gest* That was no less of a dream. And the third dream?

*Gudrun* I dreamed I had a gold ring, and it seemed to me that the ring was mine and that it made up for the previous losses. I had the feeling that I would enjoy this ring for much longer than the other one, but it didn't seem to me to be that much better, even though gold is supposedly more precious than silver. Then I seemed to stumble, and in trying to steady myself, the gold ring struck a stone and broke into two. The two pieces seemed to bleed. What I felt now was more like grief than mere regret over a loss. Then it occurred to me that

Poi mi sembrò d'inciampare e, nel tentativo di ritrovare l'equilibrio, l'anello d'oro colpì una pietra e si ruppe in due parti. I due pezzi sembravano sanguinare. La sensazione che provai era più simile a un lutto che al mero rimpianto per una semplice perdita. Poi cominciai a pensare che l'anello doveva avere un difetto e quando lo guardai, mi parve di notare molti altri difetti. Ebbi la sensazione che l'anello sarebbe potuto restare integro, se solo ne avessi avuto miglior cura. E con questo, il sogno giunse al termine.

*Gest* I sogni sono agli sgoccioli. E il quarto sogno?

*Gudrun* Nel mio quarto sogno, sognai d'indossare sul capo un elmo d'oro ornato da molte pietre preziose e che questo tesoro mi apparteneva. L'unico difetto che riuscii a trovargli, era la sensazione che fosse quasi troppo pesante, al punto da riuscire a malapena a resistere, così dovetti inclinare il capo sotto il suo peso. Non attribuii all'elmo la colpa di questa mia condizione e non avevo alcuna intenzione di separarmi da esso; ma l'elmo mi scivolò dalla testa nelle acque del fiordo, dopodiché mi svegliai. E con questo ho raccontato tutti i sogni.

[prima interpretazione]

*Gest* Posso intuire chiaramente il significato di questi sogni, ma troverai le mie interpretazioni piuttosto monotone, perché saranno tutte molto simili.

Avrai quattro mariti e ho il sospetto che quando vi sposerete per la prima volta, non sarà per voi un'unione d'amore. Quando sogni d'indossare il copricapo sulla testa, e questo mal ti si addice, ciò indica che proverai poco amore per lui. L'atto di strapparlo e buttarlo via significa che lo lascerai. Questa è la ragione per cui la gente dice che una cosa viene gettata in mare quando una persona rinuncia a qualcosa senza ottenere nulla in cambio.

there may have been a flaw in the ring, and when I looked, I thought I could see many other flaws. I had the feeling that the ring could have stayed whole if I had looked after it better. And with that, the dream came to an end.

*Gest* The dreams are drying up. And the fourth dream?

*Gudrun* In my fourth dream, I dreamt that I was wearing on my head a helmet of gold set with many precious stones, and that this treasure was mine. The only fault I could find with it was that it seemed almost too heavy, and I could hardly cope with it and had to tilt my head under it. I didn't blame the helmet for that and had no intention of parting with it; but the helmet slipped off my head into the waters of the fjord, and after that I woke up. And now all the dreams are told.

[first interpretation]

*Gest* I can see clearly what these dreams signify, but you will find it all rather monotonous, for I shall interpret these dreams much in the same way.

You will have four husbands, and I suspect that when you marry the first time, it will not be a love match for you. When you dreamt that you were wearing the headdress on your head and that it fell became you, this means that you will have little love for him. That you took it off and threw it away: this means you will leave him. That's why people say that something is thrown to the sea when a person discards something without getting anything in return.

*Gudrun* Tell me a story.

*Voiceover* One day, enjoying himself with some companions, he noticed a brightly decorated tent standing apart from the other booths. He came over and found Gilley, our owner, dressed in expensive clothing and wearing a Russian hat. "I am called Gilley the Russian," he said. "What

Gudrun **Raccontami una storia.**

Voce fuoricampo Un giorno, mentre s'intratteneva con alcuni compagni, notò una tenda sfarzosamente decorata che si erigeva lontana dall'accampamento. Vi si avvicinò e trovò Gilley, il nostro padrone, vestito con abiti lussuosi e con indosso un cappello russo. "Mi chiamano Gilley il russo" disse, "Che cosa stai cercando?". "Voglio comprare una giovane schiava, se ne hai una da vendere". Gilley lo invitò a dare un'occhiata. C'era una tenda a dividerci. Lui la spostò e vide dodici di noi sedute in fila. Ispezionò ogni donna con attenzione. Ero seduta sul bordo della tenda e malvestita, ma lo colpì. Più tardi mi disse che mi trovò bella. "Quanto costa quella donna?" chiese. "Tre marchi d'argento". "Questo è un prezzo alto per una giovane schiava". "Hai ragione, la valuto più delle altre, ma devo dirti che è muta. Ho provato in tutti i modi a farla parlare, ma invano. Sono convinto che non sia in grado di parlare". L'uomo disse "Beh, in ogni caso abbiamo un accordo. Ecco il danaro, la prendo. Devo ammettere che almeno non hai tentato d'ingannarmi". Quella notte, dormimmo insieme. Rimasi in silenzio. Il giorno dopo egli aprì una cassa e tirò fuori alcune belle vesti che mi calzavano alla perfezione. Salpammo per l'Islanda e sbarcammo alla foce di un grande fiume. Sua moglie gli chiese chi ero. "Penserai che sono sarcastico, ma non conosco il suo nome." "Beh, o le storie che ho sentito non sono vere oppure dovrete aver parlato abbastanza a lungo per sapere il suo nome." Dopodiché rimase con la moglie. Più tardi ebbi un figlio. Ero ancora muta. Un bel giorno, con il sole dell'alba che splendeva, mi sedetti a parlare con mio figlio vicino a un ruscello, in aperta campagna, quando realizzai che il mio padrone stava ascoltando. "Qual è il tuo nome?" "Sono irlandese, sono stata catturata e venduta come schiava quando avevo quindici anni". Il mio bambino diventò uno dei più amati tra i suoi figli.

are you looking for?" "I want to buy a slave girl, if you have one for sale." Gilley invited him to have a look. There was a curtain dividing us. He lifted it and saw the twelve of us sitting in a row. He inspected each woman carefully. Sitting at the edge of the tent and shabbily dressed, I caught his eye. He later told me that he thought me beautiful. "How much does that woman cost?" he asked. "Three marks of silver." "That's a high price for a slave girl." "You're right. I value her more highly than the rest. But I have to tell you that she is a mute. I have tried every way to get her to speak, but to no avail. I am convinced she cannot speak." The man said, "Well, anyway, we have a deal. Here's the money. I'll take her. I must say that you didn't try to deceive me." That night, we slept together. I was silent. The next day he opened a chest and took out some fine clothing that suited me perfectly. We set sail for Iceland and landed at the mouth of a big river. His wife asked who I was. "You'll probably think me sarcastic, but I don't know her name." "Well, either the stories I've been hearing are untrue, or else you talked long enough to ask her name." After that, he stayed with his wife. Later, I had a son. I was silent still. One fine day with the dawn sun shining, I sat talking with my son by the stream of an open field when I realized my owner was listening. "What is your name?" "I am Irish. I was captured and sold into slavery when I was fifteen." My son became one of the most beloved of his children.

[second interpretation]

*Gest* In your second dream you had a silver ring on your hand. This means a second husband who is an excellent man and whom you will love dearly, but only for a short time. I wouldn't be surprised if you were to lose him in a drowning accident. This is all I shall make of this dream.

*Voiceover* He took his golden night sword and set off with the farmhand. There was light snow on the ground. They came to the shed where the cattle lived. He went to the door and thrust the ghost

[seconda interpretazione]

*Gest* Nel tuo secondo sogno, portavi sulla mano un anello d'argento. Ciò significa che avrai un secondo marito che sarà un uomo eccellente e che amerai sinceramente, ma solo per un breve periodo. Non sarei sorpreso se lo dovessi perdere in un incidente, per annegamento. Questo è tutto quello che dovrei dire di questo sogno.

*Voce fuoricampo* Prese la sua spada d'oro e partì con il bracciante. C'era un leggero manto di neve sul terreno. Giunsero al capanno del bestiame. Si diresse verso la porta e spinse il fantasma con una lancia. Il fantasma afferrò la punta della lancia con entrambe le mani e la torse con così tanta forza che l'asta si spezzò. Poi cercò di afferrare lo spettro, ma questo sprofondò nel terreno su cui si trovava. Quella fu la fine del loro incontro. Era rimasto solo con la lancia, il fantasma aveva preso la punta. La mattina dopo, il suo corpo era scavato e ustionato. I tormenti cessarono.

[terza interpretazione]

*Gest* Nel tuo terzo sogno indossi un anello d'oro sul braccio. Hai sognato che, nonostante questo metallo fosse più prezioso dell'argento, apparentemente non sembrava migliore. Questo significa che avrai un terzo marito, ma che non metterà in ombra il secondo. Hai sognato che l'anello si spezzava in due, in parte a causa della tua negligenza, e hai visto sangue fuoriuscire da entrambe le parti. Ciò indica che il tuo terzo marito morirà. Dopo la sua morte, le mancanze del vostro matrimonio ti appariranno più chiare.

*Gudrun* Non ricordare.

*Voce fuoricampo* Aveva molte bestie di valore. Aveva un magnifico bue chiamato Harry. Grande e a chiazze grigie, Harry aveva quattro corna. Due di loro erano disposte nei punti giusti, la terza puntava dritta in aria e la quarta gli era cresciuta sulla fronte, ricurva verso gli occhi. Usava questo

with a spear. The ghost grabbed the socket of the spear with both hands and wrenched it so sharply that the shaft snapped. Then he tried to rush the ghost, but the ghost sank into the ground where he had been standing. And that was the end of their encounter. He was left with the shaft. The ghost had the spearhead. The next morning he had the body dug up and burned. The hauntings ceased.

[third interpretation]

*Gest* In your third dream you had a gold ring on your arm. You dreamed that although this metal was more precious than silver, it did not seem much better. This means that you will have a third husband but he won't outdo the second. You dreamed that the ring broke in two partly due to your own carelessness, and that you saw blood coming from both pieces. This means that your third husband will die. After his death, you will see the flaws in your marriage more clearly.

*Gudrun* Don't remember.

*Voiceover* He had many valuable beasts. He had a magnificent ox (bue) called Harry. Dapple grey and big, Harry had four horns. Two of them were well placed. The third stood straight up in the air, and the fourth grew up out of his forehead and curled down below his eyes. He used this horn for breaking ice. He scraped the snow with his hooves like a horse to get at the grass. During the winter, he found grazing for all the other cattle. When Harry was eighteen years old, his ice-breaker fell off. That same autumn, Olaf had him slaughtered. The next night Olaf dreamed that a woman came to him. She was big and angry looking. "Are you asleep?" "No, I am awake." "You are asleep, but that makes no difference. You have killed my son and returned him to me mutilated." Then she vanished. Later he told the dream to his friends, but no one could interpret it to his liking. He preferred to listen to those who said it had been a false dream.

corno per rompere il ghiaccio, raschiando la neve con gli zoccoli, così come fa un cavallo con l'erba. Durante l'inverno, procurava il foraggio per tutti gli altri bovini. Quando Harry aveva diciotto anni, il suo corno rompi-ghiaccio si staccò dalla testa. Quello stesso autunno, Olaf lo fece macellare. La notte successiva, una donna apparve ad Olaf in sogno, era grossa e arrabbiata. "Stai dormendo?". "No, sono sveglio". "Stai dormendo, ma questo non fa alcuna differenza. Hai ucciso mio figlio e me lo hai restituito mutilato" e poi svanì. Più tardi, egli raccontò il sogno ai suoi amici, ma nessuno riuscì a interpretarlo così da soddisfare le sue aspettative. Preferì ascoltare coloro che lo definirono un falso sogno.

[quarta interpretazione]

*Gest* Nel tuo quarto sogno, sogni d'indossare sulla testa un elmo d'oro ornato di pietre preziose e hai la sensazione che sia troppo pesante. Questo significa che avrai un quarto marito, sarà il condottiero più grandioso di tutti e ti dominerà completamente. L'elmo che cade nel fiordo, indica che quest'uomo incontrerà lo stesso fiordo l'ultimo giorno della sua vita. Non dirò altro riguardo a questo sogno.

*Voce fuoricampo* Una barca si trovò in difficoltà in un fiordo a causa di condizioni atmosferiche improvvise e terribili. Infine, si arenarono su una scogliera sommersa non lontano da terra, ma dato che il tempo era così cattivo, furono costretti a restare a bordo e sperare che la barca venisse rimessa a galla dall'alta marea. Durante il giorno, videro una foca enorme nuotare nella corrente. Circumnavigò la barca per tutto il giorno. Aveva pinne enormi e tutti pensavano che i suoi occhi fossero quelli di un umano. Impartì ai suoi uomini di arpionare la foca, ma tutti i tentativi fallirono. Infine, la marea cominciò a salire, ma proprio nel momento in cui la barca stava per disincagliarsi, una violenta raffica di vento si scagliò su di loro e la barca affondò. Tutte le persone a bordo annegarono, meno una.



[fourth interpretation]

**Gest** In your fourth dream, you dreamed you were wearing on your head a helmet of gold set with precious stone, and you found it too heavy. This means you will have a fourth husband. He will be the greatest chieftain of them all and will completely dominate you. When the helmet fell into the fjord, this means, he will encounter the same fjord the last day of his life. I shall make no more of this dream.

**Voiceover** A boat ran into difficulties in the fjord due to sudden appalling weather conditions. They eventually floundered on a submerged reef not far from land, but because conditions were so bad, they had to remain on board and hope that it could be refloated at high tide. Throughout the day, they saw an enormous seal swimming in the current. It circled the boat all day. It had huge flippers and everyone thought its eyes were those of a human. He told his men to harpoon the seal, but all their attempts failed. Eventually, the tide began to rise, but just as the boat was about to refloat, a violent gust of wind broke upon them and the boat keeled over. All but one of those on board were drowned.

**Guðrun** You would have told me rosier prophesies, if I had given you the material for them. But thank you, anyway, for interpreting my dreams. It's a grave thought that all of this may come to pass.

I want to forget these puzzles.  
I want to forget these puzzles.

**Old woman** I bet it was a woman who invented the nets.

**Old man** What makes you say that?

**Old woman** Well, she was probably sitting home when the children were taking their nap and she started with a cord and she knotted it and knotted it and made a net. And then when her husband came home he said, "That would be marvelous to catch

*Gudrun* Mi avresti dato profezie più rosee, se solo ti avessi fornito il materiale per farlo. Ma grazie comunque per aver interpretato i miei sogni. È grave pensare che tutto ciò dovrà accadere.

Voglio dimenticare questi enigmi.  
Voglio dimenticare questi enigmi.

*Vecchia* Scommetto che fu una donna a inventare le reti.

*Vecchio* Cosa te lo fa pensare?

*Vecchia* Beh, probabilmente era seduta in casa mentre i bambini stavano facendo un pisolino, quando iniziò ad annodare una corda e, nodo dopo nodo, creò una rete. Poi, quando suo marito tornò a casa, le disse: "Sarebbe perfetta per catturare i pesci". Penso che probabilmente sia andata così.

*Vecchio* Sai, penso che tu abbia ragione.

Il testo del video è liberamente tratto dal libro *Laxdaela Saga* tradotto da Magnus Magnusson (1969)

fish in." I think that's probably what happened.

Old man    You know, I think you're probably right.

The script of the video is an adaptation from the book *Laxdaela Saga* translated by Magnus Magnusson (1969)

## ***Revolted by the Thought of Known Places... Sweeney Astray***

(1992/1994) installazione multimedia

### ***Narrative Rock (1992)*** (titolo d'archivio)

Ronan Finn Quando Sweeney sentì la mia campana squillare, si precipitò all'improvviso contro di me con una terribile rabbia, per scacciarmi e bandirmi. Un'offesa di questo genere e lo sfratto dal primo posto che avevo scelto, erano troppo per me da sopportare. Che la mia maledizione cada su Sweeney per la sua grande offesa! Campana spaccata! Ti maledirà relegandoti sugli alberi – stupida testa di uccello tra i rami. Possano i grandi spasmi colpirti, Sweeney, per sempre! Per concludere questa faccenda, morirai per punta di una lama. La mia benedizione per Eorann, affinché lei fiorisca e cresca incantevole. Attraverso il dolore eterno, la mia maledizione cade su Sweeney.

Sweeney La madre di questo branco è vecchia e grigia. I cervi che la seguono sono ramosi, con molte punte. Sarei ricoperto nel grande santuario della sua testa, verrei posato tra le sue corna labirintiche e sollevato in questa selva di corna, sul cervo che bramisce verso di me dalla valle. Sono Sweeney il piagnone, il naufrago della valle. Ma chiamami, invece, testa di picco, testa di cervo. Le sorgenti che mi sono sempre piaciute, le sorgenti spontanee che sanno di puro e di fresco. Da sempre un mendicante, i miei stracci sono logori e succinti. In alta montagna, come una folle sentinella morsa dal gelo, non trovo né letto né alloggio, nessun posto facile al sole, neanche in questo rossastro nascondiglio di alte felci.

Per un anno, fino a ieri sera, ho vissuto tra gli alberi, tra inondazioni e basse maree, girando infreddolito e nudo. Senza un cuscino per la mia testa, senza alcuna compagnia umana, senza lancia e senza spada. Nessuna dolce

## **Revolted by the Thought of Known Places... Sweeney Astray**

(1992/1994) multimedia installation

### **Narrative Rock (1992)** (working title)

Ronan Finn When Sweeney heard my bell ringing, he came all of the sudden hurtling in a terrible rage against me – to drive me off and banish me. Outrage like that, and eviction from the first place I have chosen, were too much for me to bear. My curse fall on Sweeney for his great offense. Cracked bell. It will curse you to the trees – bird-brain among branches. May the great spasms strike you, Sweeney, forever. To finish off this bargain, you shall die at spear-point. My blessing on Eorann, may she flourish and grow lovely. Through everlasting pain, my curse fall on Sweeney.

Sweeney The mother of this herd is old and grey. The stags that follow her are branchy, many-tined. I would be cloaked in the great sanctuary of her head. I would roost among her mazy antlers and would be lofted into this thicket of horns, on the stag that lows at me over the glen. I am Sweeney the whinger, the scuttle in the valley. But call me, instead, Peak-pate, Stag-head. The springs I always liked, the spring-well that tasted pure and cool. Forever mendicant, my rags are frayed and scanty. High in the mountains, like a crazed frost-bitten sentry, I find no bed nor quarter, no easy place in the sun – not even in this reddening covert of tall fern.

A year until last night, I have lived among trees, between flood and ebb-tide, going cold and naked. With no pillow for my head, no human company, no spear and no sword. No sweet talk with women. Instead, I pine for watercresses. No friends, no music. Tell the truth: a hard lot. No sleep, no hope for a long time. No house humming full, nobody to call me king. Fallen almost to

chiacchierata con le donne. Invece, ho passato il tempo a struggermi per il crescione. Senza amici, senza musica. A dire il vero, è stato molto duro. Senza dormire, senza speranza per molto tempo. Nessuna casa piena di voci, nessuno a chiamarmi re. Caduto quasi alle porte della morte, prosciugato, trafitto e lacerato, sotto un cespuglio dai rametti duri: il marrone, appuntito biancospino. Questa è stata la mia piaga. Caduto da nobili altezze, triste e alla deriva, per un anno, fino alla notte scorsa.

Sono così terrorizzato, così in preda al panico, così spettrale. Non oso batter ciglio. Se tu fossi al mio posto e io al tuo, pensa: ti piacerebbe essere pazzo? Ne saresti felice? Io sono il mattiniero, colui che rovista tra i rifiuti. Io sono Sweeney.

C'è stato un tempo in cui preferivo il lamento della gallo di montagna all'alba alla voce e alla vicinanza di una bella donna.

death's door, drained out, spiked and torn,  
under a hard-twigged bush, the brown, jaggy  
hawthorn. This has been my plight. Fallen from  
noble heights, grieving and astray, a year until  
last night.

I am so terrified, so panicky, so haunted. I dare  
not bat an eyelid. Were you in my place and I in  
yours, think: would you enjoy being mad? Would  
you be contented? I am the early bird, the one  
who scavenges, if I am Sweeney.

There was a time when I preferred the mountain  
grouse crying at dawn to the voice and closeness  
of a beautiful woman.

## ***My New Theatre III: In the Shadow a Shadow***

(1999) installazione multimedia

### ***In the Shadow a Shadow (1999)***

Se non ricordo, semplicemente non lo dirò. Fai una lista, poi apri la porta. Lei ama, tu ami, si amano. Occhi, piedi, denti, mani. Uomini annegati. Idillio.

Gli alberi si lamentano. I falchi mugugnano qualche storia riguardo a un coniglio, un lupo, un gufo, un cervo, un cane, una mucca, una ragazza.

Salva un set per me. Nelle ombre, un'ombra. Svegliati, tesoro. Io non ti biasimo. Non dirò una parola. Così tanto da fare. Se potessi ricordare, sarebbero cose semplici. Uno specchio. Non resterò.



## **My New Theatre III: In the Shadow a Shadow**

(1999) multimedia installation

### ***In the Shadow a Shadow (1999)***

If I don't remember, I just won't tell. Make a list, then open the door. She loves, you love, they love. Eyes, feet, teeth, hands. Drowned men. Romance.

The trees moan. The hawks whistle some story about a rabbit, wolf, owl, deer, dog, cow, girl.

Save a set for me. In the shadows, a shadow. Wake up, sweetheart. I don't blame you. I won't say a word. So much to do. If I could remember, it would be simple things. A mirror. I won't stay.

## ***Lines in the Sand***

(2002) installazione multimedia

### ***Lines in the Sand (2002)*** (titolo d'archivio)

C'era qualcosa che pulsava nella mia mente. Non intendo il mio cuore: la mia mente. Volevo lasciarlo andare. Volevo liberarmi da pensieri monotoni ed esperienze, le mie e quelle di molti miei contemporanei. Non capivo cosa fosse, nello specifico, ciò che volevo, ma sapevo che io, come gran parte delle persone che conoscevo, ero alla deriva. Eravamo alla deriva. Dove? Non lo sapevo, ma almeno avevo accettato il fatto che stavamo andando alla deriva. Quantomeno, sapevo questo: avrei voluto – prima che il flusso degli eventi ineluttabili mi spazzasse direttamente nella corrente e così via verso la cateratta – farmi da parte, se solo avessi potuto – se non fosse stato già troppo tardi – e fare l'inventario dei miei beni. Si potrebbe dire che ho avuto – sì, ho avuto qualcosa che ho realmente posseduto. Ho posseduto me stessa. Non fino in fondo, naturalmente. I miei amici, la mia famiglia e le circostanze hanno posseduto me, ma avevo qualcosa. Diciamo che era una stretta canoa in corteccia di betulla. La grande foresta dell'ignoto – il paranormale o soprannaturale, ci circondava completamente. Con la forza della corrente che aumentava, avrei potuto almeno spingermi nelle acque basse prima che fosse troppo tardi, fare il punto dei miei molto modesti possedimenti di mente e corpo e chiedere al vecchio eremita che viveva ai margini di questo vasto dominio di parlarmi, di dirmi, qualora lo ritenesse opportuno, come guidare al meglio la mia rotta.

Tutti noi conosciamo la storia di Elena di Troia, ma solo alcuni l'hanno seguita in Egitto. Come vi è giunta? Stesicoro, nella sua Palinodia, è stato il primo a raccontarcelo. Secondo la Palinodia, Elena non è mai stata a Troia. Era stata trasposta o traslata in Egitto. Elena di Troia era un fantasma, un surrogato della vera Elena. È sia fantasma sia realtà. I Greci e i Troiani combatterono entrambi per un'illusione.

Nella notte perenne, il nulla perenne e la letargia dell'attesa. Così combatterono, dimenticando le donne, eroe contro eroe, fratello giurato e amante, maledicendo Elena per l'eternità.

Come posso nascondere i miei occhi? Come posso celare il mio volto?

## ***Lines in the Sand***

(2002) multimedia installation

### ***Lines in the Sand (2002)*** (working title)

There was something that was beating in my brain. I do not say my heart, my brain. I wanted it to be let out. I wanted to free myself of repetitive thoughts and experiences my own and those of many of my contemporaries. I did not specifically realize just what it was I wanted, but I knew that I, like most of the people I knew, was drifting. We were drifting. Where? I did not know, but at least I accepted the fact that we were drifting. At least, I knew this: I would – before the current of inevitable events swept me right into the main stream and so on to the cataract – stand aside, if I could – if it were not already too late – and take stock of my possessions. You might say that I had – yes, I had something that I specifically owned. I owned myself. I did not really, of course. My friends, my family, and my circumstances owned me. But I had something. Say it was a narrow birch bark canoe. The great forest of the unknown – the supernormal, or supernatural, was all around us and about us. With the current gathering force, I could at least pull into the shallows before it was too late, take stock of my very modest possessions of mind and body and ask the old hermit who lived on the edge of this vast domain to talk to me, to tell me, if he would, how best to steer my course.

We all know the story of Helen of Troy, but few of us have followed her to Egypt. How did she get there? Stesichorus in his Palinode was the first to tell us. According to the Palinode, Helen was never in Troy. She had been transposed or translated into Egypt. Helen of Troy was a phantom, substituted for the real Helen. She is both phantom and reality. The Greeks and Trojans alike fought for an illusion.

In the night, everlasting, everlasting nothingness and lethargy of waiting. So they fought, forgetting women, hero to hero, sworn brother and lover, and cursing Helen through eternity.

How could I hide my eyes? How could I veil my face?

[onscreen text]

Helen in Egypt

Achilles remembers seeing her in Troy, but she was never there

[testo su schermo]

### Elena in Egitto

Achille ricorda di averla vista a Troia, ma lei non c'è mai stata dal campo di battaglia al di là del muro, ma lei non c'è mai stata si incontrarono in Egitto

Elena, ti ho visto sui bastioni. Nessuna arte è sotto il tuo potere. Hai rubato i prescelti, il fiore di tutti i tempi, di tutta la storia, i miei figli, la mia lealtà. Per te sono state bruciate le navi. Ho pregato mentre egli mi stringeva la gola con l'acciaio spietato delle sue dita. Lasciami uscire, lasciami dimenticare, lascia che io mi perda. Osa egli ricordare l'irrealtà della guerra in questo luogo incantato? La sua fortezza, la sua torre, il suo trono sono stati costruiti per l'uomo solo. Nessun eco o morbido sussurro tra quelle mura, nessuno splendore iridescente, nessun iris, nessun arpeggio, nessuna risata in risposta. La luce si fa fioca. L'enigma della pietra scritta, improvvisamente mi pesa. Perché dubito? Perché meravigliarsi? La guerra era inevitabile? Chi ha vinto? Chi ha perso? Questa battaglia dev'essere combattuta e combattuta ancora?

Dobbiamo discutere ancora della ragione che ci ha portato qui? È stata la caduta di Troia, la ragione? Possiamo paragonare le migliaia di navi a un bacio nella notte?

È stata una guerra per il commercio, hanno combattuto per un'illusione. Molto probabilmente combattevano per un passaggio ad est, attraverso le vie marittime che conducono al Mar Nero. Dobbiamo incolpare qualcuno. Commerciavano oro, argento, ferro, vermiglione, legname per le navi, lino, canapa, pesce essiccato, olio e giada cinese. E altro ancora intendo, ancora e ancora.

Ti vedo ancora: una nebbia o una fontana d'acqua in quel deserto. Perché lei ci tiene qui? Gli inverni erano spietati e desolanti. Le estati bruciavano la pianura.

Lunghezza, larghezza, spessore; la forma, il profumo, la sensazione delle cose. La realtà del presente, il suo rapporto con il passato, il loro rapporto con il futuro. Passato, presente, futuro: queste tre dimensioni quadridimensionali. Una stanza ha quattro lati. Ci sono quattro stagioni in un anno. È tanto semplice quanto inevitabile, nella costruzione di una sequenza temporale, quanto la quarta parete in una stanza.

from the battlefield outside the wall, but she was never there  
they met in Egypt

Helen, I have seen you upon the ramparts. No art is beneath  
your power. You stole the chosen, the flower of all time, of all  
history, my children, my allegiance. For you were the ships  
burnt. I prayed as he clutched my throat with his fingers'  
remorseless steel. Let me go out, let me forget, let me be lost.  
Does he dare remember the unreality of war in this enchanted  
place? His fortress and his tower and his throne were built for  
man alone. No echo or soft whisper in those walls, no iridescent  
sheen, no iris flower, no sweep of strings, no answering  
laughter. The light grows dim. The riddle of the written stone  
suddenly weighs me down. Why do I doubt? Why wonder? Was  
war inevitable? Who won? Who lost? Must the battle be fought  
and fought?

Must we argue over again the reason that brought us here?  
Was the fall of Troy the reason? Can one weigh the thousand  
ships against one kiss in the night?

It was a trade war. They fought for an illusion. Most likely they  
were fighting for passage to the east – through the seaways  
to the Black Sea. We must blame someone. They were trading  
gold, silver, iron, cinnabar, ships' timber, linen, hemp, dried fish,  
oil and Chinese jade. And so on. I mean, and on and on.

I can see you, still a mist or a fountain of water in that desert.  
Why does she hold us here? The winters were ruthless and  
bleak. The summers burnt up the plane.

Length, breadth, thickness; the shape, the scent, the feel of  
things. The actuality of the present, its bearing on the past, their  
bearing on the future. Past, present, future: these three fourth-  
dimensional. The room has four sides. There are four seasons  
to a year. It is as simple and as inevitable in the building of time  
sequence as the fourth wall to a room.

I counted the fall of her feet from turret to turret. Will they  
count even yesterday's? Will there be five over? This was the  
game I played – a game of prophesy. When she turned, I stood  
indifferent to the rasp of metal, and her eyes met mine. You say  
I could not see her eyes across the field of battle, I could not see  
their light, shimmering as light on the changeable sea? All things  
would change, but never the glance she exchanged with me. I

Ho contato i suoi passi di torretta in torretta. Conteranno anche quelli di ieri? Ce ne saranno cinque in più? Questo è il gioco a cui ho giocato – un gioco di profezia. Quando si voltò, rimasi indifferente allo stridio del metallo e i suoi occhi incontrarono i miei. Dicevi che non sono riuscita a vedere i suoi occhi nel campo di battaglia, che non sono riuscita a vedere la loro luce, scintillante come una luce sul mare mutevole? Tutte le cose sarebbero cambiate, ma non lo sguardo che ci siamo scambiate. Sembra che io sappia tutto, ma come una storia raccontata tempo fa, dimenticata e raccontata ancora. Vidi la sua sciarpa afferrata dal vento in un giorno d'inverno. Vidi la sua mano tra le pieghe trasparenti e il suo polso e la sua gola. Ma è stato molto tempo fa, all'inizio, prima che comunicassi a contare e misurare i suoi passi, di torretta in torretta. Se ricordo il velo, ricordo la potenza che piegò Achille.

Camminerò misurando i passi per tutta la lunghezza del portico. Mi girerò e tornerò indietro. Conterò il calpestio dei miei piedi così come fa una ballerina, più veloce o più lento, ma non cambiando mai il passo, il ritmo. Andrò di colonna in colonna, di stele in colonna, e di nuovo intorno al fiume.

Per quanto mi riguarda, ritengo questo genere di sogno, o d'immagine proiettata, o visione, una sorta di stato a metà strada tra il sogno ordinario e la visione di coloro che, per mancanza di un termine più preciso, dobbiamo definire medium o chiaroveggenti. Il sogno? Il velo? Ovviamente Elena ha camminato attraverso il tempo verso un'altra dimensione.

Un semplice guscio a spirale può raccontare una storia più antica di questi misteri.

Queste immagini sono così chiare. Sono come diapositive posizionate di fianco a candele in una stanza buia. Posso o non posso aver menzionato questi incidenti al professore, ma c'erano. Dopo l'elaborata ricostruzione di ricordi del passato, attraverso l'intricata rete creata dalle linee sottili che dividono un pezzo irregolare dell'immagine-puzzle dall'altro, cadde inevitabilmente un'ombra, una scritta sul muro, una curva come una S rovesciata, incompiuta, e un punto sotto di essa, un punto interrogativo, l'ombra di una domanda – è questo? Il punto interrogativo minacciò l'ombra, le risposte apparentemente più soddisfacenti.

seem to know the whole, but as a story told long ago, forgotten and retold. I saw her scarf as the wind caught it one winter day. I saw her hand through the transparent folds, and her wrist and her throat. But that was long ago in the beginning, before I began to count and measure her footfall, from turret to turret. If I remember the veil I remember the power that swayed Achilles.

I will walk with measured step the length of the porch. I will turn and walk back. I will count the tread of my feet as a dancer counts, faster or slower, but never changing the beat, the rhythm. I will go from pillar to pillar, from stele to pillar, and round again to the river.

For myself, I consider this sort of dream, or projected picture, or vision, as a sort of half-way state between ordinary dream and the vision of those who, for lack of a more definite term, we must call psychics or clairvoyant. The dream? The veil? Obviously Helen has walked through time into another dimension.

A simple spiral shell may tell a tale more ancient than these mysteries.

These pictures are so clear. They are like transparencies set before candles in a dark room. I may or may not have mentioned these incidents to the professor. But they were there. Upon the elaborate build-up of past memories, across the intricate network made by the hairlines that divided one irregular bit of the picture-puzzle from another, there fell inevitably a shadow, a writing on the wall, a curve like a reversed, unfinished S and a dot beneath it, a question mark, the shadow of a question – is this it? The question mark threatened the shadow, the apparently most satisfactory answers.

[onscreen text]

## Egypt

Paris remembers seeing her in Troy but she was never there from inside the palace, but she was never there

Who will forget? Why did she limp and turn at the stair head and half turn back? Was it a broken sandal? Now it is dark. Can you see? Can you feel the woven veil by the portal that you clutched to break your fall?

Your hand was bone as you clenched your fist. The knuckles shone ivory. You were eaten away by fire. Nothing could help you.

[testo su schermo]

## Egitto

Paride ricorda di averla vista a Troia, ma lei non c'è mai stata all'interno del palazzo, non c'è mai stata

Chi dimenticherà? Perché, zoppicando, si girò all'estremità della scala e si voltò per metà? Fu a causa di un sandalo rotto? Ora è buio, riesci a vedere? Riesci a sentire il velo legato vicino al portale che hai afferrato per frenare la tua caduta?

La tua mano era osso quando serrasti il pugno. Le nocche brillavano d'avorio. Venisti divorato dal fuoco. Niente poteva aiutarti.

Io sono il primo nella storia a dire che è morta, è morta, è morta, quando le mura sono cadute. Quale mistero è più sottile di questo? Quale incantesimo più potente? Ho visto il melograno rovinato dall'inverno. Ho visto il melograno fiorire e la fessura del frutto sul ramo d'estate. Chi ha svelato la trappola? Era amore? Era guerra?

M'interessa? Amo la guerra? Prendi le mie mani nelle tue. Insegnami a ricordare. Insegnami a non ricordare.

Questa serie di linee in prospettiva che formano una scala o danno l'impressione di una scala: è una scala di luce, ma anche in questo momento non posso perdere tempo, come ho detto, per tirare il fiato. Potrei respirare naturalmente, ma ho come l'impressione di trattenere il respiro sott'acqua. Come se fossi sott'acqua alla ricerca di un tesoro inestimabile e, se solo salissi in superficie, gli indizi sulla sua posizione andassero persi per sempre.

È stata una partita giocata più e più volte, con numeri o contatori? Chi ha impostato la scena? Chi ha attratto i giocatori dalle loro case o li ha imprigionati nei muri affinché noi fossimo ispirati da infinite, intricate domande? Perché decisero di combattere? Elena era un demone o una dea? Come hanno fatto a scalare le pareti? Era, il cavallo di ferro, un simbolo antico o un nuovo ariete da battaglia? Elena era un altro simbolo – una stella, una nave, o un tempio? Come finirà la storia?

La loro consistenza è diversa. L'effetto che hanno sulla mente e sul corpo è diverso. Essi sono la guarigione, sono reali. Sono reali nelle loro dimensioni di lunghezza, larghezza, spessore, tanto



I am the first in history to say she died, died, died, when the walls fell. What mystery is more subtle than this? What spell more potent? I saw the pomegranate blighted by winter. I saw the flowering pomegranate and the cleft of fruit on the summer branch. Who laid the snare? Was it love? Was it war?

Do I care? Do I love war? Take my hands in your hands. Teach me to remember. Teach me not to remember.

This series of foreshortened lines that make a ladder, or give the impression of a ladder: it is a ladder of light, but even now I may not take time, as I say, to draw breath. I may be breathing naturally, but I have the feeling of holding my breath under water. As if I were searching under water for some priceless treasure and, if I bobbed up to the surface, the clue to its whereabouts would be lost forever.

Was it a game played over and over, with numbers or counters? Who set the scene? Who lured the players from home or imprisoned them in the walls to inspire us with endless intricate questioning? Why did they fight at all? Was Helen daemon or goddess? How did they scale the walls? Was the iron horse an ancient symbol or a new battering ram? Was Helen another symbol: a star, a ship, or a temple? How will the story end?

Their texture is different. The effect they have on mind and body is different. They are healing. They are real. They are as real in their dimension of length, breadth, thickness, as any of the bronze or marble or pottery or clay objects. But we cannot prove they are real.

[onscreen text]

Past, present, future  
she was never there

There are priceless, broken fragments that are meaningless until we find the other broken bits to match them. I am happy to see the dawn, to remember the ladder and the broken slat or rung I forgot before.

Remembering desolation, I remember that other stretch of seaweed and the fire. I remember the hands that ringed my throat and no moment's doubt. This is love. This is death. This is my last lover.

quanto un qualsiasi oggetto di bronzo o marmo o ceramica o argilla. Ma non possiamo dimostrare che sono reali.

[testo su schermo]

passato, presente, futuro  
lei li non c'è mai stata

Ci sono frammenti rotti, inestimabili, privi di significato fino al momento in cui non troviamo i pezzi che li completano. Sono felice di vedere l'alba, per ricordare la scala e l'asticella rotta o il piolo che ho dimenticato in precedenza.

Ricordando la desolazione, ricordo quell'altra distesa di alghe e il fuoco. Ricordo le mani che circondavano la mia gola e nessuna esitazione. Questo è amore, questa è morte. Questo è il mio ultimo amante.

La ruota è ferma. La mia mente continua a filare il filo infinito. Certo, ho oltrepassato la soglia, ho valicato la porta del tempo, ho attraversato una frontiera e ho messo piede sulle ardenti sabbie dorate d'Egitto.

Allora perché giaccio in questo luogo e mi meraviglio, cercando di sbrogliare la matassa che nessun uomo potrà mai districare?

Vedo il pietoso cumulo di piccole cose, la montagna di mostruosi arnesi. Poi entrambi svaniscono. Non c'è niente, niente di niente.

Ho visto il mondo attraverso la mia doppia lente. Sembrava che si fosse rotto tutto tranne quella.

Il testo del video è liberamente tratto da due libri: *Tribute to Freud* (1956) e *Helen in Egypt* (1961) di Hilda Doolittle

### ***Pillow Talk (2002)***

Voce fuoricampo Il re e la regina giacevano a letto nella loro stanza alla fortezza. Sentendosi compiaciuto in seguito ai suoi recenti sforzi coniugali, il re disse alla regina:

Re "È vero quello che dicono, amore? Va sempre tutto bene alla moglie di un uomo ricco?"

The wheel is still. My mind goes on spinning the infinite thread.  
Surely, I crossed the threshold. I passed through the temple  
gate. I crossed a frontier and stepped on the gold burning  
sands of Egypt.

Then why do I lie here and wonder, and try to unravel the  
tangle that no man can ever unknot?

I see the pitiful heap of little things, the mountain of monstrous  
gear. Then both vanish. There is nothing, nothing at all.

I saw the world through my double lens. It seemed everything  
had broken but that.

The script of the video is an adaptation from two sources: *Tribute to Freud* (1956) and *Helen in Egypt* (1961) by Hilda Doolittle

### **Pillow Talk (2002)**

Voiceover The King and the queen lay abed in their  
chamber at the fort. Feeling smug after his recent  
conjugal endeavors, the King said to the queen:

King "Is it true what they say, love? All is well for  
the wife of the wealthy man?"

Queen "Might be right there, husband. But why is it  
you had that thought in your mind?"

King "I was only just thinking how much better off  
you are now compared to before you wed me."

Queen "Hold on, now, you. I was fine enough, and  
wealthy enough before I ever saw the face of you."

King "I don't know about that. I never heard your  
wealth mentioned much before I chose to marry  
you. I mean, I know you had your woman's things,  
but all I ever heard of you is when your neighbors  
came raiding and stealing the things you lacked  
the power to hold and that's what you found  
attractive in me. Strength of me and my men to  
protect the things you had left."

Regina “Potrebbe essere proprio così, marito.  
Ma come mai avevi in testa questo pensiero?”

Re “Stavo solo pensando a quanto sei  
più benestante adesso rispetto a prima  
che mi sposassi.”

Regina “Ehi, tu, aspetta. Stavo piuttosto bene ed  
ero piuttosto ricca anche prima che vedessi la tua  
faccia per la prima volta.”

Re “Non so niente al riguardo. Non ho mai sentito  
parlar molto della tua ricchezza, prima che  
decidessi di sposarti. Voglio dire, so che avevi la  
tua dote, ma tutto quello che ho sentito di te è di  
quando i vicini sono venuti a razzare e a rubare  
le cose che non avevi la facoltà di tenere e questo  
è ciò che hai trovato attraente in me: la mia forza  
e quella dei miei uomini di proteggere le cose che  
ti erano rimaste”.

Regina “Tu opportunamente scegli di dimenticare  
che Sua Altezza d’Irlanda era mio padre e io la più  
alta e la più altezzosa di sei sorelle, che superava  
le altre in combattimento e in battaglia. Avevo  
millecinquecento uomini d’arme alla mia corte, tutti  
figli di esuli, e ancora, lo stesso numero di uomini  
nati liberi. Per ogni soldato pagato, ho avuto altri  
dieci uomini e altri nove per ciascuno di essi e altri  
otto, sette, e sei, cinque, quattro, tre, due e uno. E  
devo ricordarti che questi erano i miei dipendenti  
ordinari. Mio padre mi ha dato un’intera provincia  
da governare, questa: il Cruachan. Uomini di  
Leinster e Ulster vennero a corteggiarmi per  
portarmi con sé, ma io rifiutai, perché chiedevo  
di più da un marito rispetto a qualsiasi donna  
irlandese prima di me: l’assenza di paura, gelosia  
e meschinità. Se avessi sposato un uomo meschino,  
l’unione sarebbe stata sbagliata, perché io sono  
così generosa e piena di grazia. È un insulto per  
una moglie essere più generosa del proprio marito,  
ma non se i due si equivalgono in questo senso.  
Se avessi sposato un uomo timido, l’unione sarebbe  
stata comunque sbagliata, dato che mi prodigo in  
ogni genere di dispetto. È pertanto un insulto per

Queen “You conveniently choose to forget that the High King of Ireland was my father and I, the highest and haughtiest of six sisters – outdoing them in combat and battle. I had fifteen hundred men at arms in my court, all of them sons of exiles. And again, the same number of native free-born men. For every paid soldier, I had ten more men – and nine more for each of them – and eight more, and seven, and six, five, four, three, two, and one. And I’ll have you to remember that that was my ordinary household. My father gave me a whole province to rule, this one: Cruachan. Men from Leinster and Ulster came to woo me and take me back with them, but I refused, for I asked more of a husband than any other Irish woman before me asked: the absence of fear and jealousy and meanness. If I married a mean man, the union would be wrong, because I am so giving and full of grace. It’s an insult for a wife to be more generous than her husband, but not if the two are equal in this aspect. And if I married a timid man, the union would be wrong also, for I thrive on all sorts of mischief. It is therefore an insult for a wife to be more spirited than her husband, but not if we two were equal in the same respect. And if I married a jealous man, the union would be wrong, for as you knew and still know, I never had one man without another waiting by the bed. And that is how I ended up with you, Ailill. You are not greedy, or jealous, or sluggish. Do you remember what I brought you when we were promised? Do you? Outfitting for a dozen men? A chariot with one and twenty bonds maids? The width of your face in red gold and the weight of your left arm in white gold? If anyone causes you shame or upset or trouble, the compensation will be mine to seek, for if anything, you are a kept man.”

King “I am by no means a kept man, Mebd. I have two brothers who are kings, Cairbre and Find, from Tara and Leinster. They rule because they are older and because I let them, not because they are better men. I’d never heard in all the places of Ireland where a woman ruled except

una moglie essere più vivace del proprio marito, ma non se noi due siamo uguali in questo aspetto. E se avessi sposato un uomo geloso, l'unione sarebbe stata sbagliata, dato che sapevi e sai tutt'ora che non ho mai avuto un uomo senza averne un altro in attesa accanto al letto. Ed è così che sono finita con te, Ailill. Non sei avido o geloso o fiacco. Ti ricordi cosa ho portato quando ci siamo fidanzati? Te lo ricordi? L'equipaggiamento per una dozzina di uomini? Un carro con una e venti schiave? La pienezza del tuo volto in oro rosso e il peso del tuo braccio sinistro in oro bianco? Se qualcuno dovesse causarti vergogna o turbamento o problemi, sarò io a dover cercare una ricompensa perché, da tutti i punti di vista, tu sei un mantenuto."

Re "Io non sono affatto un mantenuto, Mebd. Ho due fratelli che sono re, Cairbre e Find, di Tara e Leinster. Essi governano perché sono più grandi e perché l'ho permesso, non perché sono uomini migliori. Non ho mai sentito, in tutti i luoghi d'Irlanda, di una donna al governo, ad eccezione di questo, ed è per questo che sono venuto a regnare qui. Con l'approvazione di mia madre, Madame Muirisc, figlia di Màga. Ho pensato: chi meglio di te come mia regina, la figlia di Sua Altezza d'Irlanda."

Regina "Rimane comunque il fatto, mio caro marito, che la mia fortuna è più grande della tua."

Re "E questo – questo sicuramente non è vero. Nessuno ha più proprietà o cose preziose o gioielli di me."

Voce fuoricampo E quello, allora, fu solo l'inizio. I loro beni stavano per essere riuniti in un unico luogo e, sulle due colline, si levarono due montagne: secchi, vasche e vasi di ferro, brocche, bacini e vasi con manici; anelli, bracciali, ditali e altre cose d'oro; vesti viola, blu, nere, verdi e gialle, grigio chiaro e multicolore, giallo/marrone, a quadri e a righe. Vennero raggruppati i greggi di pecore e anche i montoni. Tutto risultò uguale

for this one, and that's why I came to take the kingship here. It's accessioned to my mother, Madame Muirisc, Mága's daughter. I thought who better to be my queen than you, the daughter of the High King of Ireland."

Queen "It still remains, oh husband of mine, that my fortune is greater than yours."

King "And that – that most definitely is not true. Nobody has more property or precious things or jewels than I have."

Voiceover And that, then, was the start of it. Their possessions were to be brought together in one place. And, on their two hills there rose two mountains: buckets, tubs and iron pots, jugs and wash pails, and vessels with handles; finger rings, bracelets, thumb rings, and other things of gold; cloth of purple, blue, black, green and yellow, plain grey and many colored, yellow-brown, checked and striped; herds of sheep were assembled, the rams also; all were found to be equal in number and size. The horses were taken together, and the pigs and the boars and the cattle: all these were matched and measured and noted and found to be identical. The King and Queen fumed across the tumult of beasts at each other. It was when the bulls were brought to the twin mounds that the scales tipped in the King's favor, for he had a bull, which had been a calf of one of the Queen's cows. White-horned, it was called. The beast refused to be led by a woman and had joined his herd. And the Queen had no equal to this bull, and her spirit fell, as if she hadn't a penny, as she realized that her husband had the better of her. In desperation, she called for mac Róich, her messenger, and she asked if, in his travels, he had ever seen a bull in Ireland the match for this bull. "I know where to find a bull the master of that one," he exclaimed.

Queen "You will get me that bull. Go to Dáire and ask him to lend me the beast for twelve months. After that I'll give it back, along with fifty yearling

per numero e dimensioni. I cavalli vennero riuniti e così i maiali, i cinghiali e il bestiame: tutto venne confrontato e misurato e annotato e risultò essere identico. Il Re e la Regina inveirono l'uno contro l'altro tra il tumulto di bestie. Fu quando i tori vennero portati sui cumuli gemelli, che la bilancia pendé a favore del Re, a causa di un toro che era stato un vitello di una delle mucche della Regina. Bianche-corna, questo era il suo nome. La bestia si era rifiutata di essere comandata da una donna e si era unita al suo gregge. La regina non aveva niente di paragonabile a questo toro e il suo entusiasmo si affievolì – come se non avesse avuto un soldo – nel momento in cui si rese conto che suo marito aveva avuto la meglio su di lei. In preda alla disperazione, chiamò Mac Róich, il suo messaggero, e gli chiese se, nei suoi viaggi, avesse mai visto in Irlanda un toro al pari di quello. “Io so dove trovare un toro migliore di quello”, esclamò.

Regina “Tu mi farai ottenere quel toro. Vai da Dáire e chiedigli di prestarmi la bestia per dodici mesi, dopodiché gliela restituirò, insieme a cinquanta giovenche di un anno come pagamento per il prestito. E digli questo: “se arriva con il toro, gli darò una porzione del piano di Aye pari alle sue terre, un carro che vale sette volte tre schiave e le mie amichevoli cosce, prima di tutto.”

Voce fuoricampo Mac Róich e altri nove partirono con lui per la penisola la mattina seguente e ben presto arrivarono alla casa del vicino. Tutti erano i benvenuti, ma la truppa tornò qualche giorno dopo a mani vuote. Mac Róich riferì alla regina al suo arrivo. Lei si sedette sulla sua poltrona nel suo alloggio privato, rimase in silenzio per un po', e poi dichiarò:

Regina “Non è necessario lucidare i nodi e le manopole riguardo a questa questione. Quegli idioti di Cooley avrebbero dovuto essere ben consapevoli che ciò che non verrà offerto spontaneamente, dev'essere estorto con la forza, e quel toro verrà preso.”



heifers in payment for the loan. And tell him this:  
 'If he comes himself along with the bull, I'll give  
 him a portion of the plane of Aye equal to his  
 lands, a chariot worth seven times three bonds  
 maids, and my own friendly thighs on top of that."

**Voiceover** Mac Róich and nine others with him set  
 out for the peninsula the following morning and  
 soon arrived at the neighbor's house, and all were  
 made welcome. But the troop returned a few days  
 later empty-handed. Mac Róich reports to the  
 Queen on his arrival. She sat in her chair in her  
 private quarters, silent for a while, and then  
 she declared:

**Queen** "There's no need to polish the knots and  
 knobs in this matter. Those idiots from Cooley  
 should have been well aware that what will not be  
 given up freely shall be taken by force, and that  
 bull will be taken."

**Voiceover** The Donn, or the Brown Bull of Cooley.

The script of the video is an adaptation from *The Tain*, an ancient Irish Epic

### **Lines in the Sand performed at The Kitchen (2004)**

**Joan Jonas** There was something that was beating  
 in my brain. I do not say my heart, my brain. I  
 wanted it to be let out. I wanted to free myself of  
 repetitive thoughts my own, and those of many of  
 my contemporaries. I did not specifically realize  
 just what it was I wanted, but at least I knew this:  
 I knew that I, like most of the people I knew, was  
 drifting. We were drifting. Where? I did not know,  
 but at least I accepted the fact that we were  
 drifting. I knew this: I would (before the current  
 of inevitable events swept me right into the main  
 stream and so on to the cataract) stand aside,  
 if I could (if it were not already too late), and  
 take stock of my possessions. You might say that  
 I had – yes, I had something that I specifically

Voce fuoricampo Il Donn, o il Toro Bruno di Cooley.

Il testo del video è liberamente tratto da un racconto epico irlandese, *The Tain*

### ***Lines in the Sand* (performance) presentata presso The Kitchen (2004)**

Joan Jonas C'era qualcosa che pulsava nella mia mente e non intendo il mio cuore, ma la mia mente. Volevo lasciarlo andare. Volevo liberarmi da pensieri ripetitivi, i miei e quelli di molti miei contemporanei. Non capivo cosa fosse, nello specifico, ciò che volevo, ma sapevo che io, come gran parte delle persone che conoscevo, ero alla deriva. Eravamo alla deriva. Dove? Non lo sapevo, ma almeno avevo accettato il fatto che stavamo andando alla deriva. Quantomeno, sapevo questo: avrei voluto (prima che il flusso degli eventi ineluttabili mi spazzasse direttamente nella corrente e così via verso la cateratta) farmi da parte, se solo avessi potuto (se non fosse stato già troppo tardi) e fare l'inventario dei miei beni. Si potrebbe dire che ho avuto – sì, ho avuto qualcosa che ho realmente posseduto. Ho posseduto me stessa. Non fino in fondo, naturalmente. I miei amici, la mia famiglia e le circostanze hanno posseduto me, ma avevo qualcosa. Diciamo che era una stretta canoa in corteccia di betulla. La grande foresta dell'ignoto – il paranormale o soprannaturale, ci circondava completamente. Con la forza della corrente che aumentava, avrei potuto almeno spingermi nelle acque basse prima che fosse troppo tardi, fare il punto delle mie facoltà di mente e di corpo e chiedere al vecchio eremita che viveva ai margini di questo vasto dominio di parlarmi, di dirmi, qualora lo ritenesse opportuno, come guidare al meglio la mia rotta.

Henk Tutti noi conosciamo la storia di Elena di Troia, ma solo alcuni l'hanno seguita in Egitto. Come vi è giunta? Stesicoro, nella sua Palinodia, è stato il primo a raccontarcelo. Secondo la

owned. I owned myself. I did not really, of course. My friends, my family, and my circumstances owned me. But I had something. Say it was a narrow birch bark canoe. The great forest of the unknown, the supernormal or the supernatural, was all around and about us. With the current gathering force, I could at least pull in to the shallows before it was too late, take stock of my very modest possessions of mind and body, and ask the old Hermit who lived on the edge of this vast domain to talk to me, to tell me, if he would, how best to steer my course.

Henk We all know the story of Helen of Troy, but few of us have followed her to Egypt. How did she get there? Stesichorus in his Palinode was the first to tell us. According to the Palinode, Helen was never in Troy. She had been transposed or translated into Egypt. Helen of Troy was a phantom; substituted for the real Helen. The Greeks and Trojans alike fought for an illusion. She is both phantom and reality.

Joan Jonas We must blame someone.  
How could I hide my eyes? How could I veil my face?

[pre-recorded video text]

Helen in Egypt  
Achilles remembers seeing her in Troy  
but she was never there  
from the Battlefield outside the wall  
but she was never there  
they met in Egypt

Joan Jonas Length, breadth, thickness, the shape, the scent, the feel of things. The actuality of the present, its bearing on the past, their bearing on the future. Past, present, future, these three-fourth-dimensional. The room has four sides. There are four seasons to a year. It is as simple and as inevitable in the building of time sequence as the fourth wall to a room.

Joan Jonas Let me go out, let me forget, let me be lost. Does he remember the unreality of war in this

Palinodia, Elena non è mai stata a Troia. Era stata trasposta o traslata in Egitto. Elena di Troia era un fantasma, un surrogato della vera Elena. I Greci e i Troiani combatterono entrambi per un'illusione. Lei è sia fantasma che realtà.

Joan Jonas Dobbiamo incolpare qualcuno.  
Come posso nascondere i miei occhi? Come posso celare il mio volto?

[testo su video preregistrato]

Elena in Egitto  
Achille ricorda di averla vista a Troia,  
ma lei non c'è mai stata  
dal campo di battaglia al di là del muro,  
ma lei non c'è mai stata  
s'incontrarono in Egitto

Joan Jonas Lunghezza, larghezza, spessore; la forma, il profumo, la sensazione delle cose. La realtà del presente, il suo rapporto con il passato, il loro rapporto con il futuro. Passato, presente, futuro; queste tre dimensioni quadridimensionali. Una stanza ha quattro lati. Ci sono quattro stagioni in un anno. È tanto semplice quanto inevitabile, nella costruzione di una sequenza temporale, quanto la quarta parete in una stanza.

Lasciami uscire, lasciami dimenticare, lascia che io mi perda. Osa egli ricordare l'irrealtà della guerra in questo luogo incantato? La luce si fa fioca. L'enigma della pietra scritta, improvvisamente mi pesa. Perché dubito? Perché meravigliarsi? La guerra era inevitabile? Chi ha vinto? Chi ha perso? Deve, questa battaglia, essere combattuta ancora e ancora?

Henk Vidi la sua sciarpa afferrata dal vento in un giorno d'inverno, vidi la sua mano tra le pieghe trasparenti, vidi il suo polso e la sua gola. Ma è stato molto tempo fa.

Joan Jonas Possiamo paragonare le migliaia di navi a un bacio nella notte?

enchanted place? The light grows dim. The riddle  
of the written stone suddenly weighs me down.  
Why do I doubt, why wonder? Was war inevitable?  
Who won? Who lost? Must the battle be fought  
and fought?

Henk I saw her scarf as the wind caught it one  
winter day. I saw her hands through the transparent  
folds. I saw her wrist and her throat. But that was  
long ago.

Joan Jonas Can one weigh a thousand ships against  
one kiss in the night?

It was a trade war. They wanted passage to the  
east through the Black Sea. They were trading  
gold, silver, cinnabar, ship's timber, linen, hemp,  
oil, and Chinese jade. And so on, and so on...

In the night: everlasting, everlasting nothingness  
and lethargy of waiting. So they fought, forgetting  
women, hero-to-hero, sworn brother and lover  
and cursing Helen through eternity.

These pictures are so clear. They are like  
transparencies set before candles in a dark room.  
I may or may not have mentioned these incidents  
to the professor. But they were there. Upon the  
elaborate build-up of past memories, across  
the intricate network made by the hairlines that  
divided one irregular bit of the picture-puzzle  
from another, there fell inevitably a shadow,  
a writing on the wall, a curve like a reversed,  
unfinished S and a dot beneath it, a question  
mark, the shadow of a question – is this it?  
The question mark threatens the shadow the  
apparently most satisfactory answer.

For myself, I consider this sort of dream, or  
projected picture, or vision as a sort of halfway  
state between ordinary dream and the vision of  
those who, for lack of a more definite term, we  
must call psychics or clairvoyants.

I will walk with measured steps the length of the

È stata una guerra combattuta per ragioni commerciali, volevano un passaggio ad est attraverso il Mar Nero. Commerciavano oro, argento, ferro, vermiglione, legname per le navi, lino, canapa, pesce essiccato, olio e giada cinese e ancora, intendo – ancora e ancora.

Nella notte perenne, il nulla perenne e la letargia dell'attesa. Così combatterono, dimenticando le donne, eroe contro eroe, fratello giurato e amante, maledicendo Elena per l'eternità.

Queste immagini sono così chiare. Sono come diapositive posizionate di fianco a candele in una stanza buia. Posso come posso non aver menzionato questi incidenti al professore, ma erano lì. Dopo l'elaborata ricostruzione di ricordi del passato, attraverso l'intricata rete creata dalle linee sottili che dividono un pezzo irregolare dell'immagine-puzzle dall'altro, cadde inevitabilmente un'ombra, una scritta sul muro, una curva simile a una S rovesciata, incompiuta, e un punto sotto di essa, un punto interrogativo, l'ombra di una domanda – è così? Il punto interrogativo minacciò l'ombra, la risposta apparentemente più soddisfacente.

Per quanto mi riguarda, ritengo questo genere di sogno, o d'immagine proiettata, o visione, una sorta di stato a metà strada tra il sogno ordinario e la visione di coloro che, per mancanza di un termine più preciso, dobbiamo definire medium o chiaroveggenti.

Camminerò misurando i passi per tutta la lunghezza del portico. Mi girerò e tornerò indietro. Conterò il calpestio dei miei piedi così come fa una ballerina, più veloce o più lento, ma non cambiando mai il passo, il ritmo. Andrò di colonna in colonna, di stele in colonna, e di nuovo intorno al fiume.

[testo su video preregistrato]

Egitto

porch. I will turn and walk back. I will count the tread of my feet as a dancer counts, faster or slower, but never changing the beat, the rhythm; I will go from pillar to pillar, from stele to pillar, and round again to the river.

[pre-recorded video text]

Egypt

Henk The dream? The veil? Obviously Helen has walked through time into another dimension. A simple spiral shell may tell a tale more ancient than these mysteries.

[pre-recorded video text]

Egypt

Paris remembers seeing her in Troy  
but she was never there  
from inside the palace,  
but she was never there

Henk Why did she limp and turn at the stair head and half turn back? Was it a broken sandal? Now it is dark, can you see, can you feel the woven veil by the portal that you clutched to break your fall? I am the first in history to say she died, died, died when the walls fell. What mystery is more subtle than this? What spell more potent? Who laid the snare? Was it love? Was it war?

Joan Jonas Do I care? Do I love war? Is this Helen?

Take my hands in your hands. Teach me to remember. Teach me not to remember.

This series of foreshortened lines that make a ladder or give the impression of a ladder set up there on the wall above the wash stand. It is a ladder of light, but even now I may not take time, as I say, to draw breath. I may be breathing naturally, but I have the feeling of holding my breath under water. As if I were searching under water for some priceless treasure, and if I bobbed up to the surface the clue to its whereabouts would be lost forever.

Henk Il sogno? Il velo? Ovviamente Elena ha camminato attraverso il tempo in un'altra dimensione. Un semplice guscio a spirale può raccontare una storia più antica di questi misteri.

[testo su video preregistrato]

Egitto

Paride ricorda di averla vista a Troia,  
ma lei non c'è mai stata  
all'interno del palazzo, ma lei non c'è mai stata

Henk Perché, zoppicando, si girò verso l'estremità della scala e si voltò per metà? Fu a causa di un sandalo rotto? Ora è buio, riesci a vedere? Riesci a sentire il velo legato vicino al portale che hai afferrato per frenare la tua caduta? Io sono il primo nella storia a dire che è morta, è morta, è morta, quando le mura sono cadute. Quale mistero è più sottile di questo? Quale incantesimo più potente? Chi ha svelato la trappola? Era amore? Era guerra?

Joan Jonas M'interessa? Amo la guerra? Elena è lei?

Prendi le mie mani nelle tue, insegnami a ricordare, insegnami a non ricordare.

Questa serie di linee in prospettiva che formano una scala o danno l'impressione di una scala montata lì sul muro sopra il lavabo. È una scala di luce, ma anche in questo momento non posso perdere tempo, come ho detto, per tirare il fiato. Potrei respirare naturalmente, ma ho come l'impressione di trattenere il respiro sott'acqua. Come se stessi cercando sott'acqua un tesoro inestimabile e, se solo salissi in superficie, gli indizi sulla sua posizione andassero persi per sempre.

Henk È stata una partita giocata più e più volte, con numeri o contatori? Chi ha impostato la scena? Chi ha attratto i giocatori dalle loro case o li ha imprigionati nei muri affinché noi fossimo ispirati da infinite, intricate domande? Perché decisero di combattere? Elena era un demone o una dea? Come scalarono le pareti? Il cavallo di ferro era



Henk Was it a game played over and over, with numbers or counters? Who set the scene? Who lured the players from home or imprisoned them in the walls to inspire us with endless, intricate questioning? Why did they fight at all? Was Helen daemon or goddess? How did they scale the walls? Was the iron horse an ancient symbol or a new battering ram? Was Helen another symbol, a star, a ship or a temple?

They are as real in their dimension of length, breadth, thickness, as any of the bronze or marble or pottery or clay objects that fill the cases around the walls, that are set in elegant precision in a wide arc on the professor's table in the other room. But we cannot prove that they are real.

[pre-recorded video text]

Past, present future  
she was never there

Joan Jonas I am happy to see the dawn to remember the ladder and the broken slat I forgot before. Remembering desolation, I remember that other stretch of seaweed and the fire. I remember the hands that ringed my throat and no moment's doubt, this is love, this is death, this is my last lover.

The wheel is still. My mind goes on spinning the infinite thread. Surely, I crossed the threshold. I passed through the temple gate. I crossed a frontier and stepped on the gold burning sands of Egypt.

Then why do I lie here and wonder, and try to unravel the tangle that no man can ever unknot?

I see the mountain of monstrous gear, the heap of little things. Then suddenly all is vanished. There is nothing, nothing at all. I saw the world through my double lens; it seemed everything had broken but that.

un simbolo antico o un nuovo ariete da battaglia?  
Era Elena un altro simbolo – una stella, una nave  
o un tempio?

Essi sono altrettanto reali nelle loro dimensioni  
di lunghezza, larghezza, spessore, quanto  
uno qualsiasi degli oggetti in bronzo, marmo,  
ceramica o argilla che riempiono le vetrine  
intorno ai muri, disposti con elegante precisione in  
un ampio arco sul tavolo del professore nell'altra  
stanza. Ma non possiamo provare che sono reali.

[testo su video preregistrato]

Passato, presente, futuro  
lei non c'è mai stata

Joan Jonas Sono felice di vedere l'alba, per  
ricordare la scala e l'asticella rotta o il piolo che  
ho dimenticato in precedenza. Ricordando la  
desolazione, ricordo quell'altra distesa di alghe e  
il fuoco. Ricordo le mani che cinsero la mia gola  
e nessuna esitazione. Questo è amore, questa è  
morte. Questo è il mio ultimo amante.

La ruota è ferma. La mia mente continua a filare  
il filo infinito. Certo, ho oltrepassato la soglia, ho  
valicato la porta del tempio. Ho attraversato una  
frontiera e ho messo piede sulle ardenti sabbie  
d'oro d'Egitto.  
Allora perché giaccio in questo luogo e mi  
meraviglio, cercando di sbrogliare la matassa che  
nessun uomo potrà mai districare?

Vedo la montagna di mostruosi arnesi, il cumulo di  
piccole cose. Poi improvvisamente tutto svanisce.  
Non c'è niente, niente di niente.  
Ho visto il mio mondo attraverso la mia doppia  
lente, sembrava che tutto si fosse rotto tutto  
tranne quella.



## ***The Shape, the Scent, the Feel of Things***

(2004/2007) installazione multimedia

### ***The Shape, the Scent, the Feel of Things (performance)*** **presentata presso Dia:Beacon (2005)**

Voce fuoricampo In quanto psico-storica, cerco di diagnosticare la schizofrenia della civiltà occidentale dalle sue immagini in un riflesso autobiografico.

Infermiera 1 La forma, l'odore, la sensazione delle cose, la realtà del presente, il suo rapporto con il passato, il loro rapporto con il futuro. Passato, presente, futuro: queste tre dimensioni quadridimensionali. La stanza ha quattro lati. Ci sono quattro stagioni in un anno. È tanto semplice quanto inevitabile, nella costruzione di una sequenza temporale, quanto la quarta parete in una stanza.

Aby Warburg (AW) Ho la sensazione di essere un sismografo assemblato con pezzi di legno di una pianta che è stata trapiantata dall'Oriente nelle fertili pianure tedesche del nord e sulla quale è stato innestato un ramo italiano. Ho lasciato uscire i segni che ricevo fuori da me, perché in quest'epoca di declino caotico, anche il più debole ha il dovere di rafforzare la volontà a un ordine cosmico.

Infermiera 1 Egli pratica un culto con le falene e le farfalle che volano nella sua stanza di notte. Parla loro per ore, le definisce i suoi animaletti dell'anima e racconta loro le sue sofferenze. Lui racconta lo scoppio della sua malattia a una falena.

AW La più bella farfalla che io abbia mai catturato, improvvisamente irrompe attraverso il vetro e s'innalza danzando in modo beffardo verso l'aria blu. Ora dovrei catturarla di nuovo, ma io non sono equipaggiato per questo genere di locomozione. O, per essere esatti, vorrei, ma la mia formazione intellettuale non mi consente di farlo. Vorrei, all'avvicinarsi della nostra ragazza dal

## **The Shape, the Scent, the Feel of Things**

(2004/2007) multimedia installation

### **The Shape, the Scent, the Feel of Things performed at Dia:Beacon (2005)**

**Voiceover** As psycho-historian, I tried to diagnose schizophrenia of Western civilization from its images in an autobiographical reflex.

**Nurse 1** The shape, the scent, the feel of things, the actuality of the present, its bearing on the past, their bearing on the future; past, present, future; these three fourth dimensional. The room has four sides. There are four seasons to a year. It is as simple and as inevitable in the building of time sequence as the fourth wall to a room.

**Aby Warburg (AW)** I have the sensation of being a seismograph assembled from the wooden pieces of a plant that has been transplanted from the East into the fertile, northern German plains, and onto which an Italian branch was grafted. I let the signs that I receive come out of me, because in this epoch of chaotic decline even the weakest has the duty to strengthen the will to cosmic order.

**Nurse 1** He practices a cult with the moths and butterflies that fly into his room at night. He speaks to them for hours. He calls them his little soul animals and tells them of his suffering. He recounts the outbreak of his illness to a moth.

**AW** The most beautiful butterfly I have ever pinned down suddenly bursts through the glass and dances mockingly upwards into the blue air.... Now I should catch it again, but I am not equipped for this kind of locomotion. Or to be exact, I should like to, but my intellectual training does not permit me to do so.... I should like, at the approach of our lightfooted girl, joyfully to whirl away with her. But such soaring movements are not for me.

Help! August 8, 1923.  
Done: August 11, 1923.

passo leggero, turbinare gioiosamente via con lei, ma questi movimenti in quota non fanno per me.

Aiuto! 8 agosto 1923.

Fatto: 11 agosto 1923.

*Ricordi di viaggio nella regione degli Indiani Pueblo.* Note che non dovrebbero mai essere stampate, iniziate il 16 marzo, scritte ancora sotto l'effetto dell'oppio. La lezione data è su carta di lino ed è contenuta in una grande busta grigia. È una lezione tratta da un vecchio libro: *La parentela di Atene e Oraibi.*

Non voglio che la mia presentazione per immagini venga presa in alcun modo come un "risultato", tantomeno come il "risultato" di una conoscenza o scienza presumibilmente superiore, piuttosto come le confessioni disperate di qualcuno in cerca di redenzione. Le immagini e le parole dovrebbero essere un aiuto a chi verrà dopo di noi, nel tentativo di proteggere se stessi dall'aspetto tragico della tensione, della scissione tra l'istinto magico e la logica deduttiva. Confessioni di uno schizoide incurabile, depositate nell'archivio dei dottori dell'anima.

Consiste in una devozione religiosa ai fenomeni naturali, agli animali e alle piante.

### Guarigione rituale

(assolo di pianoforte)

### Viaggio in Occidente

<sup>AW</sup> Perché ci sono andato? Cosa mi ha attratto? Una voglia di romantico, con il desiderio di dedicarmi a qualcosa di più virile. La visione romantica che ha stimolato il mio desiderio di avventura è stata una brutta stampa a colori di grande formato che mostrava un indiano di fronte a una parete di roccia in cui è stato costruito uno di quei villaggi. In primo luogo, nella mia coscienza, il vuoto dell'America Orientale mi era così repellente al punto che, per capriccio, ho

*Memories of a Journey Through the Pueblo Region.*  
Sketches that never should be printed, begun  
March 16, written while still on opium.  
The lecture given is on linen paper and is contained  
in a large gray envelope. It's a lesson from an old  
book: *The Kinship of Athens and Oraibi.*

I do not want my presentation of images...to be  
taken in any way as "results..." not then, as the  
"results" of a supposedly superior knowledge or  
science, but rather as the desperate confessions  
of someone seeking redemption. The images and  
words ought to be a help to those who come after  
us, in their attempt to protect themselves from  
the tragic aspect of the tension, the split between,  
magical, instinct and discursive logic. Confessions  
of an incurable schizoid, deposited into the archive  
of the doctors of the soul.

It consists of a religious devotion to natural  
phenomena, to animals and plants.

### Healing Ritual

(piano music)

### Journey to the West

AW Why did I go? What attracted me?

A will to the romantic...with the desire to occupy  
myself in a more manly way. The romantic vision  
that arouse my desire for adventure was a very  
bad, large format color print showing an Indian  
standing in front of a cliff face in which one of  
those villages has been built. In the forefront  
of my consciousness, the emptiness of Eastern  
America was so repellent to me that, on a whim,  
I undertook to flee toward natural objects and  
science. The vivid representation of life and art  
of a primitive people is a valuable corrective to  
the study of any art.

intrapreso una fuga in direzione degli oggetti naturali e della scienza. La rappresentazione vivida della vita e dell'arte di un popolo primitivo è un prezioso correttivo allo studio di ogni arte.

### Melancholia

(La voce della donna recita la lista di diapositive di Warburg. Sono elencate a intervalli di 8/14 secondi e interagiscono con la musica dal vivo.)

Mappa  
 Abitazioni rupestri  
 Ragazza con brocca  
 Lavatoio  
 Immagine dipinta di serpente  
 Kiva  
 Lontano dalla cultura ferrovia  
 Vecchio uomo di Oraibi  
 Danza Kachina  
 Zio Sam  
 Laocoonte

<sup>AW</sup> Ho divorato intere pile di romanzi indiani del XIX secolo. Era il mio modo di fuggire da un presente inquietante.  
 Storie lasciate nella mia memoria da un libro. La ricchezza grottesca della vita dei pionieri del West americano.  
 Ho annusato la grave malattia di mia madre come un animale spaventato.

(Una voce pre-registrata di donna legge a intervalli di 8/14 secondi)

Il serpente come una divinità del tempo  
 Il serpente a forma di fulmine  
 Pompei americana  
 La forma di una casa  
 Una figura animale irrazionale  
 Danza animale  
 Danza con serpenti vivi  
 Altopiani  
 Masse di calcare  
 Rocce terziarie  
 Altipiani più alti  
 Bordi ripidi  
 Superfici lisce



## Melancholia

(The woman's voice recites the list of Warburg's slides. They are spoken in intervals of 8 and 14 seconds, and interact with the live piano music.)

Map  
Cliff dwellings  
Girl with jug  
Wash basin  
Painted image of serpent  
Kiva  
Far from the railroad culture  
Oraibi old man  
Kachina dance  
Uncle Sam  
Laocoön

<sup>AW</sup> I devoured entire piles of 19th century  
Indian novels. It was my way of escaping  
from an unsettling present.  
Romance... left in my memory by a book,  
the grotesque richness of pioneer life in  
the American West.  
I sniffed at my mother's grave illness like  
a frightened animal.

(Woman's prerecorded voice reads at 8- and 14-second intervals)

Serpent as weather deity  
Serpent in lightning shape  
American Pompeii  
Form of a house  
An irrational animal figure  
Animal dance  
Dance with live serpents  
Plateaus  
Masses of limestone  
Tertiary rock  
Higher plateaus  
Steep edges  
Smooth surfaces  
Pierced by flowing waters  
Ravines  
Canyons  
One-thousand feet deep  
Walls

Trafitto dalle acque correnti  
 Burroni  
 Canyon  
 Mille metri di profondità  
 Mura  
 Ferrovie  
 Ciechi, organici esseri in movimento  
 Macchine  
 Sabbie del deserto dove solo le ginestre possono crescere  
 Un animale favoloso  
 Una regione di deserto arido  
 Se il fulmine appare, la fame sarà bandita per quest'anno  
 Serpente  
 Fulmine  
 Senza inizio e senza fine  
 Padre animale

<sup>AW</sup> La mano ritorna al proprio movimento,  
 non rinunciando a toccare, ma rinunciando a  
 prendere possesso attraverso la comprensione.  
 Tra il tatto e pensiero c'è connessione simbolica.  
 Diventa un geroglifico, non solo da guardare,  
 piuttosto da leggere. Abbiamo qui uno stadio  
 intermedio tra un'immagine specchio realistica  
 e la scrittura – l'immagine naturale e un segno.

<sup>AW</sup> Lei è in piedi sul bordo dell'acqua

Donna (D) Ninfa

<sup>AW</sup> Si voltò verso sinistra con profilo severo

▷ La treccia che pende all'indietro

<sup>AW</sup> E porge a Venere il mantello gonfiato dal vento

▷ Sospesa nello spazio

<sup>AW</sup> Il suo abito si aggrappa al suo corpo

▷ Gambe incrociate, piedi divaricati

<sup>AW</sup> Rivelando chiaramente i contorni delle sue gambe

▷ Dislocazione del corpo nello spazio

Railroads

Blind, organic, moving beings

Machines

Desert sands where only gorse can grow

A fabulous animal

A region of arid desert

If lightning appears, hunger will be banished for this year

Snake

Lightning

No beginning and no end

Animal-father

*AW* The hand reverts to its own movement, does not renounce touching... but renounces taking possession through comprehension. Between touch and thought there is... symbolic connection. It becomes a hieroglyph, not simply to be looked at, but rather, to be read. We have here an intermediary stage between a realistic mirror image and writing – naturalistic image and a sign.

*AW* She stands at the water's edge

*Woman (W)* Nymph

*AW* Turned to face leftward in strict profile

*w* Braid hanging down back

*AW* And holds out to Venus the wind-blown mantle

*w* Suspended in space

*AW* Her gown clings to her body

*w* Legs crossed, feet spread

*AW* Clearly revealing the outlines of her legs

*w* Displacement of body in space

*AW* A fold curves gently downward from the back of her left knee

*AW* Una piega curva delicatamente verso il basso  
dal retro del suo ginocchio sinistro

▷ Velo arrotolato

*AW* Le sue maniche strette

▷ Brezza immaginaria?

*AW* Sono indossati sopra una sottoveste bianca  
di un materiale morbido

▷ Ritirarsi e scomparire

*AW* Gran parte dei suoi capelli svolazzano  
gentilmente all'indietro, dalle sue tempie,  
in lunghe onde

▷ Tutto suggerisce un movimento vorticoso

*AW* Ma alcuni sono stati raccolti in una  
treccia rigida

▷ Di una singola figura

*AW* Che termina in un mucchio di capelli sciolti

▷ Spostandosi verso destra

[testo su schermo]

Le voci dei morti sopravvivono.  
Solo labbra senza suono.

*Voce fuoricampo* Tutto ciò a cui sopravviviamo è  
metamorfosi. Il lavaggio dei serpenti, addomesticati  
senza violenza. Scagliato con grande forza, il  
disegno viene cancellato. Invocare un fulmine,  
velocità lampo. Trasformato in un messaggero,  
trasportato da mani umane. Il personale  
dell'ospedale. Nutrito, curato, assistito. I serpenti  
nei loro capelli. Il corpo celeste sotto il cui  
influsso nacquero profeti e fisici, per rendere  
comprensibile un'infinità che non possiamo  
comprendere. Incaricati di chiamare le piogge.  
Era una danza mascherata. La danza dura, in

w Looped veil

AW Her narrow sleeves

w Imaginary breeze

AW They are worn over a white undergarment  
of soft material

w Recede and disappear

AW Most of her hair wafts back from her temples  
in long waves

w All suggest swirling motion

AW But some has been made into a stiff braid

w Of single figure

AW That ends in a bunch of loose hair

w Moving to the right

[onscreen text]

The voices of the dead live on.  
Only lips without sound.

Voiceover Everything we live through is  
metamorphosis. Washing of the snakes. Tamed  
without violence. Hurlled with great force. Drawing  
is obliterated. Invoke lightning. Lightning speed.  
Transformed into a messenger. Carried by human  
hands Healing staff. Fed, cared for, attended.  
Snakes in their hair. Heavenly body under whose  
influence prophets and physicians are born. To  
render comprehensible an infinity we cannot  
comprehend. Task to call down the rains. It  
was a mask dance. The dance lasts, in various  
formations, from morning to evening. The dancing  
continues until late in the evening. The dancers  
have an architectonic focus. The entire practice of  
art is embedded in rain and haunt magic.

varie formazioni, dalla mattina alla sera. La danza continua fino a tarda sera. I ballerini hanno una convergenza architettonica. L'intera pratica artistica è immersa nella pioggia e nella magia degli spiriti.

Ogni giorno egli sperimenta il fatto di possedere solo un sistema molto esiguo di segnali per i processi che appartengono alla natura. Egli è nel suo corpo come una centralinista durante un temporale o sotto il fuoco dell'artiglieria. L'aspetto tragico dei vestiti come cose aliene.

### Lago Salton

(Canzone: *Pastures of Plenty* di Woody Guthrie, interpretata da una cantante)

### La biblioteca

Voce fuoricampo Allegoria del mondo e corpi che si muovono al suo interno.

Tutta l'umanità è eternamente e, in ogni epoca, schizofrenica.

Una questione di vedere simultaneamente tre oggetti giustapposti in una situazione di scambio.

La disposizione dei libri era sconcertante. Warburg non si stancava mai di spostarli e rispostarli. Ogni progresso nel suo sistema di pensiero, ogni nuova idea circa l'interrelazione dei fatti, lo portava a raggruppare nuovamente i libri. La biblioteca cambiava ad ogni cambiamento del suo metodo di ricerca e ad ogni variazione dei suoi interessi. La raccolta era intensamente viva e Warburg non cessò mai di darle forma affinché essa potesse esprimere al meglio le sue idee riguardo alla storia dell'uomo.

▫ Sai che per tutta la vita sono stata interessata alla rinascita del paganesimo e delle feste pagane. Oggi ho avuto l'occasione della vita, essere presente alla ripaganizzazione di Roma, e tu ti lamenti che sono rimasta a guardare.

Every day he experiences the fact that he possesses only a very meager system of signals for processes that belong to nature. He is in his body like a telephone girl during a storm or under artillery fire. The tragic aspect of clothing as foreign.

### Salton Sea

(Song: *Pastures of Plenty* by Woody Guthrie, performed by a singer)

### The Library

Voiceover Allegory of the world and bodies moving in it.

All humanity is eternally and at all times schizophrenic.

A matter of simultaneously seeing three objects juxtaposed in a situation of exchange.

The arrangement of the books was baffling. Warburg never tired of shifting and re-shifting them. Every progress in his system of thought, every new idea about the inter-relation of facts made him regroup the corresponding books. The library changed with every change in his research method and with every variation of his interests. The collection was intensely alive, and Warburg never ceased shaping it so that it might best express his ideas about the history of man.

w You know that throughout my life I have been interested in the revival of paganism and pagan festivals. Today I had the chance of my life to be present at the repaganization of Rome, and you complain that I remained to watch it.

February 11, 1929: Mussolini and the Pope proclaimed the reconciliation between Italy and the Catholic Church. There were in Rome tremendous popular demonstrations. Mussolini became overnight the "man of providence."

11 febbraio 1929: Mussolini e il Papa proclamano la riconciliazione tra l'Italia e la Chiesa cattolica. Ci furono enormi manifestazioni popolari a Roma. Mussolini divenne, nel corso della notte, 'l'uomo della provvidenza'.

1933: la biblioteca di Warburg si trasferì da Amburgo a Londra.

### *Fili elettrici*

(rumori; assolo di piano)

<sup>AW</sup> Il conquistatore del culto del serpente e del timore del fulmine, il cercatore d'oro, viene catturato in una fotografia che ho scattato in una strada di San Francisco. È lo zio Sam con un cappello a cilindro, che passeggia orgoglioso lungo una rotonda neoclassica. Sopra al suo cappello a cilindro corre un filo elettrico. In questo serpente di rame di Edison, lui ha strappato il fulmine alla natura.

L'americano di oggi non ha più paura del serpente a sonagli. Egli lo uccide; in ogni caso, non lo venera. Ora deve fronteggiare lo sterminio. Il fulmine imprigionato nell'elettricità via cavo ha prodotto una cultura che non prevede il paganesimo. Che cosa l'ha sostituito? Le forze naturali non sono più viste con sembianze antropomorfe o biomorfe, piuttosto come onde infinite, che obbediscono al tocco umano. Al giorno d'oggi, la cultura dell'era delle macchine distrugge lo spazio per la devozione.

I telegrammi e il telefono distruggono il cosmo. Il pensiero mitico e quello simbolico si sforzano di formare legami spirituali tra l'umanità e il mondo circostante, plasmando la distanza nello spazio richiesto per la devozione e la riflessione: la distanza annullata dalla connessione elettrica istantanea.

Quello che ho visto e vissuto può essere rappresentato solo nel suo aspetto esteriore, e ho il diritto di parlarne solo se anticipo che la sua problematica insolubile è stata un peso così



1933: Warburg's library moved from Hamburg to London.

### Electric Wires

(sounds; piano music)

AW The conqueror of the serpent cult and of the fear of lightning... the gold seeker... is captured in a photograph I took on a street in San Francisco.

He is Uncle Sam in a stovepipe hat, strolling in his pride past a neoclassical rotunda. Above his top hat runs an electric wire. In this copper serpent of Edison's, he has wrested lightning from nature.

The American of today is no longer afraid of the rattlesnake. He kills it; in any case, he does not worship it. It now faces extermination. The lightning imprisoned in wire-captured electricity has produced a culture with no use for paganism. What has replaced it? Natural forces are no longer seen in anthropomorphic or biomorphic guise, but rather, as infinite waves, obedient to human touch. These days, the culture of machine age destroys the space for devotion.

Telegram and telephone destroy the cosmos. Mythical and symbolic thinking strive to form spiritual bonds between humanity and the surrounding world, shaping distance into the space required for devotion and reflection: the distance undone by the instantaneous electric connection.

What I saw and experienced can be represented only in its outer appearance, and I have the right to speak about it only if I say first that its insoluble problematic has been so pressing a burden on my soul, that in my healthy time I never would have dared to say something scholarly about it.

But now, in March 1923, in Kreuzlingen, in a sealed institution, where I find myself a seismograph, I let the signs that I have received come out of me, because in this epoch of chaotic decline even the

pressante per la mia anima, che nei miei periodi di salute mai avrei avuto il coraggio di dire qualcosa di scientifico al riguardo.

Ma ora, nel marzo 1923, a Kreuzlingen, in un'istituzione sigillata, in cui mi sono procurato un sismografo, ho lasciato uscire i segni che ho ricevuto, perché in quest'epoca di caotica sconfitta anche il più debole ha la possibilità di conformare la propria volontà all'ordine cosmico.

Il testo del video è liberamente tratto dal libro *Images from the Region of the Pueblo Indians of North America* (1923) di Aby Warburg; tradotto da Michael P. Steinberg (1995)

### ***Melancholia (2005)***

Mappa  
Steppa deserta  
Dimore rupestri  
Laguna  
Ragazza con brocca  
Ceramiche  
Lavabo  
Oraibi  
Kachina  
Immagine dipinta di serpente  
Kiva  
Paesaggio  
Magia della caccia mimetica  
Tre altipiani  
Lontano dalla cultura ferroviaria  
Binari ferroviari  
Treno  
Tessitrice  
Mr. Keam davanti alla sua casa  
Mesa  
Walpi  
Strada a Walpi  
Vecchio uomo di Oraibi  
Danza kachina  
Zio Sam  
Laocoonte

weakest one has the duty to strengthen the will to  
cosmic order.

The script of the video is an adaptation from the book *Images from the Region of the Pueblo Indians of North America* (1923) by Aby Warburg; translated by Michael P. Steinberg (1995)

### ***Melancholia* (2005)**

Map  
Desert steppe  
Cliff dwellings  
Laguna  
Girl with jug  
Pottery  
Wash basin  
Oraibi  
Kachina  
Painted image of serpent  
Kiva  
Landscape  
Mimetic hunting magic  
Three high plateaus  
Far from the railroad culture  
Railroad tracks  
Train  
Weaver woman  
Mr. Keam in front of his house  
Mesa  
Walpi  
Street in Walpi  
Oraibi old man  
Kachina dance  
Uncle Sam  
Laocoön

## ***Double Lunar Rabbits***

(2010) installazione multimedia

Un giorno, la scimmia, la volpe e il coniglio decisero di praticare la carità, ritenendo che gli atti di gentilezza avrebbero portato grandi ricompense. Dopo aver camminato per molto tempo, Quetzalcoatl iniziò a sentirsi affamato e stanco. Poiché non c'era né cibo né acqua nei paraggi, pensò che sarebbe morto. Vedendo un vecchio elemosinare il cibo, la scimmia raccolse frutta e noci e la volpe raccolse uova d'uccello. Poi, il coniglio al pascolo nelle vicinanze, si offrì come cibo per salvare la vita di Quetzalcoatl. Tuttavia, il coniglio, che sapeva solo come raccogliere l'erba, offrì il proprio corpo, gettandosi nel fuoco che l'uomo aveva acceso, ma il coniglio non venne bruciato. Quetzalcoatl, mosso dalla nobile offerta del coniglio, lo elevò alla luna. Il vecchio, che si rivelò essere un dio, toccato dallo straordinario altruismo del coniglio, disegnò le sue fattezze sulla luna affinché tutti potessero vederlo. Poi lo riportò di nuovo a terra e gli disse: "Puoi anche essere solo un coniglio, ma tutti ti ricorderanno. C'è la tua immagine nella luce, così che tutti la vedano per sempre". Si dice che l'immagine lunare sia ancora avvolta nel fumo che si alzò quando il coniglio si gettò nel fuoco.

Nel testo dell'opera la parola *coniglio* viene usata in modo alternato sia al maschile che al femminile. Nella traduzione si è scelto di mantenere la parola al maschile.

## ***Double Lunar Rabbits***

(2010) multimedia installation

One day the monkey, the fox, and the rabbit decided to practice charity, believing that acts of kindness would bring great rewards. After walking for a long time, Quetzalcoatl became hungry and tired. As there was no food or water to be seen, he thought he would die. Seeing an old man begging for food, the monkey gathered fruits and nuts, and the fox collected birds' eggs. Then, a rabbit grazing nearby offered himself as food to save Quetzalcoatl's life. However, the rabbit, who knew only how to gather grass, offered her own body, throwing herself into a fire the man had built. But the rabbit was not burned. Quetzalcoatl, moved by the rabbit's noble offer, elevated the rabbit to the moon. The old man, revealing himself to be a god, touched by the rabbit's extraordinary altruism, drew the likeness of the rabbit on the moon for all to see. Then he lowered him back to earth and told him: "You may be only a rabbit, but everyone will remember you. There is your image in light, for all to see at all times." It is said that the lunar image is still draped in the smoke that rose when the rabbit threw itself into the fire.

## **Reanimation**

(2010/2012/2013) installazione multimedia

### **Under the Glacier (2010)** (titolo d'archivio)

Sotto il ghiacciaio:

Prendi tre specchi. Il modo in cui l'immagine si adatta al cerchio e come ha trovato il suo posto al suo interno. Forma in movimento. La verità dev'essere messa da parte. Durante la notte, l'enorme cadavere della donna si alzò in piedi, completamente nudo, andò alla dispensa e prese alcuni fiori, poi andò in cucina, chiese implorando del pane irlandese per i portatori della sua bara e diede loro spesse fette.

Paesaggio.

[testo su schermo]

Malinconia

La sottoscritta non ha mai visto prima questo ghiacciaio di montagna, se non da troppo lontano, ma non avrebbe fatto la sua conoscenza ancora per un po'. Da qui, il ghiacciaio sembrava in qualche modo granuloso, come una stampa mediocre. Il ghiaccio è la pioggia sporcata in molti luoghi nelle regioni inferiori e ha sviluppato striature come una stampa macchiata. Alcuni magnetismi che non riesco ancora a spiegare attraggono gli occhi verso la cima. C'è una cavità in cima e due creste del ghiacciaio bianche e brillanti sveltano verso l'alto, immerse in una gelida, ipnotizzante luce. Tra queste creste giace il cratere, in cui, su consiglio dell'alchimista, una squadra di tre persone si è calata, e ha trovato il centro della terra.

Ri-animazione.

Meglio tacere. Questo è quello che fa il ghiacciaio. Questo è ciò che fanno i gigli nel campo. Sei sicuro che i fiori sarebbero

## **Reanimation**

(2010/2012/2013) multimedia installation

### **Under the Glacier (2010)** (working title)

Under the Glacier:

Take three mirrors. How the image fits the circle, and how it found its where in it. Shape shifting. Truth should be left alone. During the night the woman's huge corpse rose to its feet, stark naked, went to the pantry and fetched flower, and then went to the kitchen and begged for her pall bearers's bread in the Irish style, and gave them thick slices.

Landscape.

[onscreen text]

Melancholia

The undersigned has never before seen this mountain glacier, except from too far away, but was not about to become acquainted with it for a while. From here, the glacier looked somewhat coarse-grained, like a print that isn't good enough. The ice is rain sullied in many places in the lower regions and has developed streaks like a smudged print. Some magnetism that I cannot yet explain draws one's eyes toward the summit. There is a hollow on the summit and two brilliantly white glacier crests rear upwards, bathed in an icy, mesmerizing light. Between these crests lies the crater, into which, on the advice of the alchemist, the party of three plunged, and these fellow found the center of the earth.

Re-animation.

Better to be silent. That is what the glacier does. That is what the lilies of the field do. Are you sure the flowers are silent, if a sensitive microphone were placed beside them? As a matter of fact, others are ready to help. There is, for instance, the

silenziosi, se un microfono adeguato venisse loro posizionato accanto? È un dato di fatto, gli altri sono pronti ad aiutare. C'è, per esempio, il clima e c'è la legge di gravità e, ultimo ma non meno importante, il tempo. Nessuno si conforma a loro.

Abbiamo posseduto il ghiacciaio insieme, ognuno dal proprio lato. Nessuno da queste parti dubita che il ghiacciaio sia il centro dell'universo.

Quando ho scoperto che la storia è una favola – e una di quelle mediocri – ho iniziato a cercare una favola migliore e ho scoperto la teologia. Spesso penso che tutta questa potenza sia come uno zigolo delle nevi, abbandonato a qualsiasi condizione meteorologica. Questo uccello pesa quanto un francobollo, eppure non viene soffiato via quando si trova nel mezzo di una tempesta. Avete mai visto il teschio di uno zigolo delle nevi? Scuote questa testa fragile contro la tempesta con il becco verso terra, le ali piegate sui lati e la coda rivolta verso l'alto, e il vento non può avere alcuna presa su di lui. Anche nelle burrasche più violente, l'uccello non cede. È saldo. Non una sola piuma si muove. È un peccato non fischiattarsi l'un l'altro come fanno gli uccelli. Le parole sono fuorvianti. Cerco sempre di dimenticarmi le parole. Ecco perché contemplo i gigli del campo ma, in particolare, il ghiacciaio. Se si guarda al ghiacciaio sufficientemente a lungo, le parole, su questa terra, cessano di avere un significato.

Una volta avevo un cane che era stato un randagio così a lungo da dimenticare il suo nome. Non rispondeva quando lo chiamavo. Quando abbaiovo, veniva da me piuttosto in fretta, ma non mi riconosceva. Io sono un po' come quel cane. Ci sono luoghi speciali qui dove il pensiero dell'universo si manifesta negli elementi stessi. Luoghi dove il fuoco è diventato terra, la terra è diventata acqua, l'acqua è diventata aria, l'aria è diventata spirito e così via. Potrei anche semplicemente dirti la verità: c'è un corpo nella bara. Ci sei: un corpo; un corpo di donna. Si può essere il fantasma di se stessi e vagare in vari luoghi. Un fantasma è sempre il risultato di un



weather, and there is the law of gravity, and last but not least, time. No one is a match for them.

We owned the glacier together, each from his own side. No one in these parts doubts that the glacier is the center of the universe. When I discovered that history is a fable, and a poor one at that, I started looking for a better fable and found theology. Often I think the all mighty is like a snow bunting, abandoned in all weathers. Such a bird is about the weight of a postage stamp, yet he does not blow away when he stands in the open in a tempest. Have you ever seen the skull of a snow bunting? He wields this fragile head against the gale with his beak to the ground, wings folded close to his sides and his tail pointing upwards, and the wind can get no hold on him. Even in the fiercest squall, the bird does not budge. He is becalmed. Not a single feather stirs. It's a pity we don't whistle at one another like birds. Words are misleading. I am always trying to forget words. That is why I contemplate the lilies of the field – but, in particular, the glacier. If one looks at the glacier long enough, words cease to have any meaning on this earth.

I once had a dog that was a stray for so long that he had forgotten his name. He didn't respond when I called him. When I barked, he came to me right enough, but he didn't know me. I am a little like that dog. There are special spots here where the all-thought is manifest in the elements themselves. Places where fire has become earth, earth become water, water become air, and air become spirit, and so on. I might just as well tell you the truth. There's a body in the casket. There you are: a body, a woman's body. One can be one's own ghost and roam about in various places. A ghost is always the result of botched work. A ghost means an unsuccessful resurrection, a shadow of an image that has perhaps once been alive – a kind of cut-out of the universe.

lavoro raffazzonato. Un fantasma presuppone una resurrezione fallita, l'ombra di un'immagine che forse è stata una volta in vita: una sorta di ritaglio dell'universo.

[testo su schermo]

TERRA  
ACQUA  
ARIA  
FUOCO  
SPIRITO

Viviamo in un mondo in cui predominano i demoni: le armi del delitto sono ciò per cui vivono, l'omicidio è ciò in cui credono, ma mentono riguardo a tutto il resto – e quando dico che il mondo è governato da nient'altro che demoni che continueranno ad essere demoni fino a quando non avranno distrutto la terra, non sto pronunciando oscenità.

[testo su schermo]

Api troppo impegnate

Il dente di leone e l'ape da miele.  
Se intendete raccontarmi la storia del dente di leone e dell'ape da miele, potrei colpirvi. La poesia lirica è la più disgustosa banalità sulla terra, non escludendo la teologia. Vado a letto. Quando un dente di leone chiama un'ape con il suo profumo per darle il miele e l'ape esce dal fiore per dirigersi verso lo stagno e lo depone da qualche parte lontano: questa è quella che io chiamo una super comunione. Sarebbe straordinario se potesse essere istituita una super comunione ancora più grande, anche se fossimo in grado di stabilire la comunicazione inter-galattica.

Si dice spesso, di persone con il sesto senso, che la loro anima lascia il corpo. Ciò non accade al ghiacciaio, ma la prossima volta che qualcuno lo guarderà, il corpo avrà lasciato il ghiacciaio. Nulla rimane tranne l'anima rivestita d'aria. L'ariete fatato non era in realtà il ghiacciaio? Una montagna notevole. Di notte, quando il sole

[onscreen text]

EARTH  
WATER  
AIR  
FIRE  
SPIRIT

We live in a world where daemons prevail. Murder weapons are what they live for. Murder is what they believe in, but they lie about everything else. And when I say the world is governed by nothing but daemons who will continue to be daemons until they have destroyed the world, I am not using profanities.

[onscreen text]

Too-Busy Bees

Dandelion and the Honey Bee.

If you are going to tell me the story of the Dandelion and the Honey Bee, I shall hit you. Lyrical poetry is the most disgusting drivel on earth, not excepting theology. I am going to bed. When a dandelion calls to a bee with its scent to give it honey, and the bee goes out for the pond from the flower and sows it somewhere far away: that I call a super communion. It would be remarkable if a more super communion could be established, even though inter-galactic communication were put in order.

It is often said of people with second sight that their soul leaves the body. That doesn't happen to the glacier, but the next time one looks at it, the body has left the glacier. Nothing remains except the soul clad in air. Wasn't the fairy ram actually the glacier? A remarkable mountain. At night when the sun is off the mountains, the glacier becomes a tranquil silhouette that rested itself and breathes upon man and beast the word never, which perhaps means always. Come, waft of death.

è dietro le montagne, il ghiacciaio diventa una silhouette tranquilla che si riposa e respira su uomini e bestie la parola mai, che forse significa sempre. Vieni, soffio di morte.

### ***Reanimation (2012)***

Il tempo è l'unica cosa che tutti accettiamo di definire soprannaturale. Quantomeno non è né energia né materia; non dimensione, né, figuriamoci, funzione, e tuttavia è l'inizio e la fine della creazione del mondo.

Emanava un lucente scintillio dorato. In tutti i miei giorni, mai avevo visto un tale manto su un qualsiasi animale vivente. Sentivo che mi stavo trasformando in pietra. Per molto tempo, non potei staccare i miei occhi da questo splendido animale. L'ariete rimase lì e mi guardò. Infine, ebbi la sensazione di scappare lontano dalla sua vista.

Una pietra se adori una pietra; un tronco d'albero se credi in un tronco d'albero; e così via.

Ho stabilito, quindi, che tutta la storia, compresa la storia del mondo, è una favola. Tutto ciò che è soggetto alle leggi della favola è una favola.

I testi dei video sono liberamente tratti dal libro *Under the Glacier* by Háldor Laxness (1968)

**Reanimation (2012)**

Time is the one thing we can all agree to call supernatural. It is at least neither energy nor matter; not dimension, either, let alone function; and yet it is the beginning and end of the creation of the world.

A golden luster shone from him. Never in all my born days have I seen such a fleece on any living animal. I felt I was turning to stone. For a long time I couldn't tear my eyes from this beautiful animal. The Ram just stood there and gazed at me. In the end I had the sense to run out of sight.

A stone if you adore a stone; a tree trunk if you believe in a tree trunk; and so on;

I set down, then, that all history, including the history of the world, is a fable. Everything that is subject to the laws of fable is a fable.

The scripts of the videos are an adaptation from the book *Under the Glacier* by Hálldor Laxness (1968)

**Trascrizioni a cura di/Transcriptions by** Robin Williams  
**Traduzioni a cura di/Translations by** Maria Acciaro  
**Comunicazione visiva/Graphic Design** Leftloft

**HangarBicocca Staff**

*General Manager*

Marco Lanata

*Artistic Advisor*

Vicente Todolí

*Curatore/Curator*

Andrea Lissoni

*Assistente del Curatore/Curatorial Assistant*

Valentina Fossati

*Assistente del Curatore/Curatorial Assistant*

Fiammetta Griccioli

*Responsabile Allestimenti/Staging Manager*

Matteo De Vittor

*Ricerca e Documentazione/Research and Documentation*

Lucia Aspesi

*Strategie culturali e Relazioni/Cultural Strategies and Relations*

Giovanna Amadasi

*Dipartimento educativo/Educational Department*

Laura Zocco

*Valorizzazione e Promozione/Development and Promotion*

Francesca Trovalusci

*Organizzazione Eventi/Event Management*

Valentina Piccioni

*Project Manager*

Paolo Miano

*Responsabile Ufficio Stampa/Press Office Manager*

Angiola Maria Gili

*Ufficio Stampa e Web/Press and Web Office*

Stefano Zicchieri

Finito di stampare: settembre 2014/Printed: September 2014

Image: Joan Jonas, *Mirror performance III*, 1969 (detail), C-print  
Courtesy the Artist and Galleria Raffaella Cortese, Milano



